

« *Pioltellesi, arrivo!* »

PAPA BENEDETTO XVI A MILANO, DAL 30 MAGGIO AL 3 GIUGNO 2012



*La
Lampada*

PARROCCHIA S.ANDREA PIOTTELLO



MAG-2012

HYDROPLUS snc

di **Gadda Alberto e Aurelio**

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie HERMANN

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it



GALBIATI ARREDAMENTI

Pioltello - Via Marconi, 18
Tel. 02.92.10.71.24

Visita il catalogo
www.arredamentigalbiati.it



Studio Pozzi

CONSULENTI DEL LAVORO E COMMERCIALISTI ASSOCIATI

Rag. Martina Boneschi
Dott. Laura Pozzi

consulenti del Lavoro

Rag. Luisella Pozzi
Rag. Francesca Mondì

commercialisti e revisori dei conti

via Brescia, 39

20063 Cernusco sul Naviglio (MI)

Tel. 02.9239371 - Fax 02.92101792

e-mail: studiopozzi@studiopozzi.it

CARROZZERIA GIPIEMME S.R.L. di Garavello Ivano

Recupero carro attrezzi ● Presa e consegna vettura a domicilio ● Vettura sostitutiva ● Preventivi gratuiti
Pagamenti personalizzati ● Espletamento pratiche assicurative ● Specialisti riparazioni vetture garantite

Fiduciaria



DIRECT LINE



Allianz RAS



info@carrozzeriagi piemme.com

Via Torino, 18 - 20063 Cernusco sul Naviglio - Tel. 02 92 10 60 31 Fax 02 22 59 04 03



LA PAROLA DEL PARROCO

Il 28 giugno don Nino è 50 anni che è prete

È la notizia bella della nostra comunità. È quella notizia che riempie il cuore di gioia e di gratitudine. È un dono grande che il Signore ha fatto alla Chiesa di Milano e in particolare alla nostra parrocchia di S. Andrea. Don Nino ha fatto il parroco qui a S. Andrea per 13 anni ed ora è qui con noi con la sua presenza e il suo esempio bello.

Vogliamo dire grazie al Signore e a don Nino

All'origine di ogni vocazione sta imponente e splendida la Presenza di Gesù di Nazaret. Non è possibile resistere al suo amore che chiama. Per questo l'unica parola possibile è: "Eccomi!".

Dice Monsignor Renato Corti: *Il diventare prete non ha a che fare con la generosità, ma con la sequela di Gesù. Chi diventa prete non si decide innanzitutto per i fratelli, ma per il Dio di Gesù Cristo.*

È per Gesù, solo per Lui che ci si fa preti.

Vorrei dire a don Nino alcune parole belle che prendono spunto da un brano del Vangelo di Marco (14,3ss):

"Gesù si trovava a Betania nella casa di Simone il lebbroso. Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore: ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul capo di Gesù..."

Un gesto di pura gratuità, di tenera attenzione.

Il prete è come la donna di Betania: il meglio che ha è per Lui, solo per Gesù.

E, poi, nel cuore nasce l'intrattenibile desiderio di raccontare a ciascuno, a tutti, con timore e tremore, *"ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita"*. (Giovanni 1,1)

Il prete è un uomo felice

Io credo che la fonte della gioia sia proprio la coscienza di appartenere a Qualcuno, la coscienza di essere amati. Il prete si sente amato da Dio e dalla sua gente. Si sente custodito *"come la pupilla degli occhi"*. È felice perché ha incontrato il centuplo.

Vogliamo pregare perché don Nino si senta sempre così, si lasci sempre amare e abitare da Dio, si fidi sempre ogni giorno smisuratamente di Lui, perché, come diceva Santa Caterina da Siena:

"Mettere la propria mano in quella della Provvidenza è come fidanzarsi alla gioia".

Vogliamo pregare perché don Nino sia sempre *"prete esclamativo"* come diceva il curato d'Ars, cioè capace sempre di stupore e di entusiasmo...

Ma dove attingere tutto questo? Dallo stare alla presenza dell'Altissimo, dal guardare a lungo la Croce, l'Eucaristia, dall'appoggiare, come Giovanni, il discepolo che Gesù amava, la testa sul petto di Gesù.

Il prete non si appartiene più

Quando uno dice di sì a Dio, è sempre lui, ma non si appartiene più. Si diventa di un Altro, si diventa degli altri. Così ha scritto Jacques Loew: *"ci si è stabiliti in una vita senza difesa contro il prossimo"*.

Dice un grande saggio spirituale: *"Trova la tua pace interiore e molti si salveranno al tuo fianco"*.

Il prete vive la vita accanto alla gente. È un compagno di strada sulla via della libertà, della verità del Vangelo. È come un samaritano, mai giudice, capace di chinarsi con tenerezza su chi ha la morte nel cuore, su chi ha perso la fede, la fiducia in Dio, in se stesso o negli uomini, per rinnovare in loro la speranza, per dire loro l'infinita tenerezza e misericordia di Dio.

La nostra preghiera

Preghiamo, allora, perché don Nino che fa memoria di 50 anni di sacerdozio, sia l'uomo del grazie, sempre stupito delle meraviglie di Dio. Uno che crede e aiuta noi e quelli che incontra a credere.

Preghiamo perché don Nino sia sempre l'uomo delle relazioni profonde, l'uomo della gratuità, del dono, del servizio. Sia sempre abbondante in umanità e misericordia, segno della gioia del Vangelo.

Ma, non bisogna dimenticare che ogni prete porta il suo tesoro, Gesù di Nazaret Crocifisso e Risorto, in quel vaso d'argilla che è lui, così debole, così fragile... Per questo ogni prete chiede spesso e sempre perdono a Dio e alla sua comunità... ma chiede anche affetto, comprensione, amicizia vera.

Un augurio bello a don Nino

*Sii sempre
una favola per i bambini
un sogno per gli adolescenti
una inquietudine per i giovani
un fratello per gli adulti
una carezza per gli anziani
una speranza certa per gli ammalati*

Il lavoro del Consiglio Pastorale

Vivere la domenica come il giorno della festa

Seguendo le indicazioni dell'Arcivescovo che invita tutte le comunità della diocesi a vivere l'incontro mondiale delle famiglie come una grande opportunità pastorale, ci stiamo lasciando interrogare da questo grande evento. Stanno emergendo alcune indicazioni interessanti per la pastorale della nostra parrocchia.

La parrocchia è invitata a interrogarsi sulla sua capacità di essere attenta e accogliente verso tutte le famiglie che vivono sul nostro territorio. Abbiamo detto che la parrocchia deve essere come la fontana del villaggio dove tutti possono venire e dissetarsi. La parrocchia è come la grande rete del Vangelo che raccoglie tutti i pesci: buoni e cattivi. Le porte della parrocchia non devono essere chiuse a nessuno che chiede sinceramente asilo.

Nell'incontro di aprile ci siamo lasciati interrogare sull'importanza e sul valore della domenica, abbiamo detto che è necessario, come dice il tema dell'incontro mondiale delle famiglie, vivere la domenica come giorno della festa.

Nella domenica come giorno di festa si celebra la vita come dono.

Le relazioni con gli altri e con Dio, la festa in famiglia e nella comunità, la celebrazione dell'Eucaristia, lo spazio della carità e della condivisione è lo stile che deve caratterizzare la domenica come tempo di festa. Abbiamo cercato di confrontarci su tre caratteristiche della domenica come tempo di festa e vedere quali indicazioni pastorali possiamo trarre per la nostra comunità: la domenica come giorno del Signore, la domenica come giorno della comunità, la domenica come giorno della carità.

1) La domenica come giorno del Signore.

La domenica è il dono prezioso che Dio fa al suo popolo:

2



"Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci" (Salmo 117,24)

L'inizio della creazione, la risurrezione di Gesù, il dono dello Spirito Santo avvennero in questo giorno. Celebrare la domenica è per la Chiesa un segno di fedeltà al suo Signore.

"Non possiamo vivere senza celebrare il giorno del Signore" dicevano i martiri di Abitene.

Al centro della domenica deve stare la celebrazione dell'Eucaristia, perché l'Eucaristia è il centro della vita della comunità cristiana e della sua missione.

"L'Eucaristia è un centro dinamico: ci accoglie dalle dissitte regioni della nostra lontananza spirituale, ci unisce a Gesù e ai fratelli e ci sospinge con Gesù e i fratelli verso il Padre. ...Mettere l'Eucaristia al centro vuol dire riconoscere la forza plasmatrice dell'Eucaristia, disporsi a lasciarla operare in noi, non solo come singoli, ma anche come comunità cristiana".

(C. M. Martini)

2) La domenica come giorno della comunità cristiana.

Dal contatto con l'Eucaristia e con la Parola di Dio nasce l'amore fraterno.

La domenica va riscoperta come giorno dell'amicizia,

degli incontri fraterni, della gioia che rasserena, della prossimità confidenziale dentro le singole famiglie e tra le diverse famiglie.

Ci sono alcune abitudini che vanno coltivate e consolidate: come l'edificazione reciproca con parole ricche di sapienza e con esempi di bontà, con il dialogo, l'ascolto reciproco; la correzione fraterna fatta con dolcezza e franchezza; uno stile di gratuità e di perdono, l'accoglienza reciproca fraterna e il superamento delle divisioni.

3) La domenica come giorno della carità.

La comunità cristiana, attraverso la



celebrazione dell'Eucaristia, impara a imitare la carità di Gesù. La carità cerca il bene di ogni uomo e sa che sono un bene il cibo, il vestito, la casa, la salute la serenità familiare, la scuola, il lavoro, la giustizia sociale, la pace fra i popoli.

È necessario riscoprire anche il valore dell'elemosina, dell'intervento immediato che non pretende di risolvere tutto, ma fa quello che è possibile al momento. Nel fare l'elemosina occorre un grande realismo: bisogna evitare che essa diventi il surrogato di altri interventi più completi e più efficaci. L'elemosina ci deve educare ad avvicinarci ai fratelli con molta umiltà, non sentendoci superiori a loro, ma chiedendo scusa perché riusciamo a fare così poco per loro.

La comunità che partecipa ogni domenica all'Eucaristia è chiamata a ripartire dagli ultimi. Quelli che noi chiamiamo "ultimi" sono i più bisognosi, i più trascurati. Gli ultimi vanno preferiti perché sono coloro che Gesù ha maggiormente amato, sono coloro che hanno maggior bisogno di speranza. Negli ultimi bisogna far sorgere urgentemente la certezza che, se riescono a credere all'amore e a vivere nell'amore, hanno trovato la salvezza. Vanno riscoperti e valorizzati, accresciuti di numero nella comunità parrocchiale anche i



ministri straordinari dell'Eucaristia.

Anche l'oratorio e il discorso educativo deve stare a cuore a tutta la comunità parrocchiale. È tutta la comunità che celebra l'Eucaristia che sente l'impegno di farsene carico.

È davvero necessario riflettere attentamente sull'oratorio come luogo nel quale la parrocchia fa la sua proposta educativa.

"Non si dimentichi che sul problema della domenica si gioca molto del futuro della fede e della Chiesa!

*Più si abbandona la domenica cristiana,
più ci si allontana dalla vera fede
e più si corre il rischio di arrivare
a perdere la fede stessa". (E. Bianchi)*

Don Enrico

La bacheca di S. Andrea



30 maggio-3 giugno

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

- Domenica 3 giugno, per volontà dell'Arcivescovo, sono sospese tutte le S. Messe del mattino in tutta la Diocesi. Verrà celebrata la Messa prefestiva delle ore 18.00 di sabato 2 giugno e quella vespertina delle ore 18.00 di domenica 3 giugno.

DOMENICA 10 GIUGNO FESTA DEL CORPUS DOMINI

- Alle ore 21.00 ci sarà la processione partendo dalla Chiesa di S. Andrea con il seguente percorso: Chiesa, p.za Giovanni XXIII, via Milano, via De Gasperi, via Moro, via Cimabue, via Nenni, via Roma, via Perugino p.za Giovanni Paolo II per concludersi nella chiesa di Maria Regina.

La festa del Corpus Domini è l'occasione per ricordare 50 anni di sacerdozio di don Nino, la festa vera e propria sarà a settembre in occasione della Madonna del Rosario.

LUNEDÌ 11 GIUGNO INIZIA L'ORATORIO ESTIVO

- L'oratorio viene aperto tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 17.30. Sarà di quattro settimane

DOMENICA 24 GIUGNO BATTESIMI

- Alle Messa delle ore 10.00 celebrazione dei Battesimi.



Domenica 15 aprile 2012 è stata allestita una festa per le famiglie della nostra città in preparazione all'incontro mondiale delle famiglie che ci attende dal 30 maggio al 3 giugno, ma causa del maltempo è diventata però festa parrocchiale in cui ogni Parrocchia della città ha vissuto un momento di gioco, con torte e pasticcini, canti e preghiera in attesa di celebrare il grande evento che ci attende a Bresso il 2 e il 3 giugno quando le famiglie di tutto il mondo, incontreranno Papa Benedetto XVI.



LA VITA CONDIVISA
I gesti della famiglia nelle immagini dell'arte

Galleria Gruppo Credito Valtellinese
C.so Magenta 59, Milano
16 maggio - 1 luglio 2012

Orari:

martedì - domenica, 10 - 19;
giovedì, 10 - 22
Lunedì chiuso

Ingresso gratuito

MOSTRA

La vita condivisa

I gesti della famiglia nelle immagini dell'arte

La mostra presenta 60 opere di artisti, dal Trecento ai nostri giorni, quali Pietro Lorenzetti, Moretto, Sironi, Rouault, Picasso, Pirandello, Morbelli, Pistoletto e altri.

L'esposizione, curata da Cecilia De Carli, Laura Polo D'Ambrosio e Grazia Massone, si svolge in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie, in programma a Milano dal 30 maggio al 3 giugno.

L'itinerario artistico lungo oltre otto secoli focalizza la sua attenzione sulla famiglia come

primo ambito essenziale di accoglienza e di relazione, recuperando i gesti messi in evidenza dalle opere della tradizione artistica occidentale. A questa prima linea guida si aggiunge quella che coglie il riflesso della famiglia nel contesto delle attività sociali sorte nel territorio lombardo (istituzioni, confraternite, enti, associazioni), con il fine di sostenere e 'farsi famiglia' per coloro che si trovano in situazioni di difficoltà.

La famiglia e la festa

L'incontro mondiale delle famiglie che si terrà dal 30 maggio al 3 giugno ha come nuclei di riflessione tre parole care a tutti noi: **famiglia, lavoro, festa.**

Tre elementi chiave della vita di ogni individuo e che appartengono a ognuno di noi: ciascuno è cresciuto in una famiglia, di cui ha goduto l'amore, l'affetto e ha accettato le difficoltà; ciascuno conosce il dolce significato della festa e infine, ognuno, grande o piccolo, sa quanto il lavoro sia importante in una famiglia, quanto la condizioni nei suoi rapporti personali e quanto sia fondamentale per dare il "pane quotidiano" che ci permette di vivere, risorsa indispensabile per ogni uomo.

Festa e lavoro sono un binomio inseparabile perché si apprezza la festa solo quando la quotidianità del lavoro è presente, ma al tempo stesso è il lavoro che ci pone nella corretta prospettiva del valore cristiano della festa.

"...Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando..." (Gen 1,30-31)

È importante ricordare che il giorno del Signore è anche il giorno del riposo dal lavoro e, al tempo stesso, l'uomo moderno che ha creato il "tempo libero" spesso dimentica il senso del riposo come "tempo per l'uomo" o meglio "tempo per la famiglia". La domenica spesso fatica a trovare un momento domestico di serenità e di vicinanza. Spesso la domenica perde la dimensione familiare



ed è vissuta come un tempo individuale. Ci si sottomente ai ritmi organizzativi di una società che non mette al centro l'uomo ma solo il consumatore. Il week-end (...come è diverso il termine da "Giorno del Signore"!...) **non può essere solo** il tempo dello svago, del centro commerciale, dei panni da stirare; dovrebbe essere un'occasione propizia per alimentare gli affetti familiari, stringere legami di amicizia, riscoprire il riposo (anche fisico..) come un modo per realizzare con una visione più serena e consapevole dei nostri progetti di vita e non farci fagocitare da ritmi frenetici che ci contraddistinguono nelle nostre settimane lavorative. Ritrovare il cuore della festa è decisivo anche per umanizzare il lavoro, per dare ad esso un significato che non lo riduca al mero stipendio, alla sola carriera, alla necessità di autoaffermazione...

Non si può tornare al passato ma quanto era più semplice per i nostri nonni vivere la domenica mettendo al centro il Signore! È ancora possibile ritrovarsi intorno alla mensa dopo aver condiviso, genitori, figli e nonni una mensa più grande, la piccola Pasqua domenicale, l'Eucarestia!

Il magistero ci dice: *"La famiglia che sa sospendere il flusso continuo del tempo e si prende una sosta per fare memoria grata dei benefici ricevuti dal suo Signore si esercita ad entrare nel riposo di Dio. La famiglia chiamata a riposare nel Signore sa riorientare la dispersione dei giorni verso il giorno della gratitudine"*.

E la nostra comunità, noi parrocchiani di Sant'Andrea, sappiamo dare questo senso religioso alla nostra domenica? Sappiamo condividere e comunicare ai nostri figli la gioia della domenica come compimento della nostra Pasqua?

Io penso che quando il 3 giugno a Bresso saremo là tutti insieme alle nostre famiglie, ai nostri figli, chi con i suoi dolori, chi con le sue separazioni, chi migrante, chi senza lavoro e celebreremo la Santa Messa, sono certa celebreremo anche questa nostro ribadire che, pur nelle difficoltà, il nostro centro, la nostra scelta, la nostre verità sono tutte là con il Signore Gesù, e che nonostante una società che ci "rema contro" e un ingranaggio dal quale a fatica ci discostiamo sappiamo riconoscere la verità di Gesù che rende ogni sforzo e ogni impegno sempre fruttuoso ai suoi occhi per la costruzione del regno di Dio.

Grazie anche al nostro Papa Benedetto XVI che non ci farà mancare le sue parole ed esortazioni e ci guida da Buon Pastore in questo faticoso cammino che ci vede attori di questo non facile terzo millennio.

Vi aspettiamo in tanti: sarà una festa bellissima.

Ivonne

Come una grande festa

L'atmosfera è quella che precede le grandi festività, quando il parentado si ritrova, entusiasta, dopo mesi di assenza. I preparativi sono sempre proporzionati alla circostanza. Ci sono quelli che arrivano da lontano. Ci si predispone ad accoglierli nel modo migliore. La casa è in preda al movimento. Sono tutti indaffarati e ansiosi dei racconti che ne riempiranno gli spazi, nel breve spirare di qualche giorno. Gli episodi di tanta vivacità verranno rivissuti nel tempo, attraverso la parola. Le immagini depositate nella memoria saranno pronte ad insinuarsi nei varchi aperti dalla nostalgia. Come un ospite accorto, la Curia ambrosiana si è messa in azione da tempo, per organizzare il VII Incontro Mondiale delle Famiglie, che animerà i giorni dal 30 di maggio al 3 di giugno.

Fin dall'inizio si è concentrata soprattutto sulla necessità di una comunicazione completa ed efficace. Aveva pensato al coinvolgimento delle parrocchie, senza le quali sarebbe stato difficile immaginare la riuscita di un evento di tale portata. L'arrivo di tante persone da nazioni diverse ricorda un po' quello dei nostri emigranti. I parenti li aspettavano con trepidazione e con una certa curiosità sulle loro condizioni, da leggere direttamente nell'espressione dei volti e nell'aspetto fisico più in generale, come per esorcizzare le ragioni stesse della lontananza. Fatte le dovute considerazioni sulla qualità dei legami e sulla diversità dei contesti, certi scenari non mancheranno



di rinnovare in alcuni di noi qualche emozione, ora che una grande adunata si realizza nella generosa terra di Lombardia. La necessità di risolvere i diversi problemi ha richiesto l'adesione dei volontari. Convegni ed iniziative varie hanno comportato uno sforzo organizzativo senza precedenti. Negli ultimi tempi il ritmo si è intensificato, com'era prevedibile.

Sono state interessate in modo più puntuale le parrocchie territorialmente prossime alla città di Milano. È stato, infine, composto l'inno ufficiale di questo VII incontro, *La tua famiglia ti rende grazie*, che celebra la famiglia e la Santissima Trinità. Testo e musica sono di don Claudio Bugio, Maestro Direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano. Un inno "per fare festa al Papa", ha comunicato Family 2012 a fine aprile. Una festa che si svolgerà in "un'enorme distesa di verde di 790 mila metri quadrati, in grado di accogliere fino a un milione di pellegrini e un palco

grande come una chiesa", nell'ambito dell'aeroporto di Bresso, dentro il Parco Nord Milano. Come spesso accade, la presenza del padre è quella che cattura la maggiore attenzione. L'affetto nei suoi riguardi si libera anche a ragione dell'età, considerata sempre come un valore. Intorno a papa Benedetto XVI si suggelleranno le ragioni stesse dell'incontro. Come un padre, egli gioirà del calore e della vicinanza di una grande famiglia. Saprà gratificare tutti ed ognuno con parole di sapienza e di speranza, compenso inestimabile per chi è arrivato da lontano, per respirare un clima che nessuno avrebbe potuto descrivergli compiutamente. Quale famiglia incontrerà il Papa, nel tempo della crisi economica nella sua fase più acuta e della crisi dei valori che imperversa, invece, da tempo? Le manifestazioni di affetto e di entusiasmo non gli faranno dimenticare le difficoltà nelle quali oggi essa si dibatte. Spesso ci soffermiamo intorno agli effetti, alle rotture

che arrivano dopo qualche tempo dalla celebrazione di un matrimonio. Le cause, come sempre, vanno ricercate all'origine degli episodi che rischiano di alimentare un fenomeno. Modelli comportamentali, scaturiti da certe discutibili tendenze, impediscono non di rado un approccio consapevole ad una unione, che si accende e si spegne con la disinvoltura delle banali gestualità quotidiane. Si sa che la cronaca predilige i fatti che fanno scalpore.

È indubbio, tuttavia, come questi non solo non manchino, ma vengano replicati in una sorta di incontenibile emulazione. La conclusione tragica di tante unioni passa talvolta attraverso la difficoltà di accettare una separazione. Uomini con forti disagi esistenziali ricorrono ai gesti estremi, che impressionano per la frequenza e per il modo in cui essi si consumano. Forse occorrerebbe superare la semplice considerazione che problemi più o meno grandi

abbiano sempre attraversato ogni epoca.

Questa ovvia lettura non dovrebbe mai intaccare la necessità di indagare le ragioni di un disagio, né il tentativo di porvi rimedio, nel momento in cui la stessa vita umana viene messa con troppa facilità a repentaglio. Capita di ascoltare persone di quell'età in cui si pensa normalmente a formare una famiglia. Ne avverti i timori, le incertezze. I problemi di carattere economico, poi, come montagne invalicabili, impediscono di immaginare un rapporto con delle prospettive. È sconcertante verificare come a volte essi possano comprimere anche i sentimenti più limpidi. Queste realtà si confrontano, evidentemente, con altre dove la famiglia manifesta, invece, una propria solidità. Una solidità che si nutre della consapevolezza delle difficoltà nelle quali oggi essa si trova ad operare. Una volta eravamo, forse, più disponibili alle rinunce che una unione comporta. Forse

operavamo in un tempo in cui potevamo verificare con maggiore frequenza i benefici che ne conseguivano. Nel clima festoso di questo incontro mondiale delle famiglie, viene, pertanto, spontaneo pensare a coloro che non ci saranno, per necessità o per scelta.

A coloro che una famiglia non l'hanno più, a quelli che una famiglia non vogliono o non riescono a realizzarla.

Non ci può sfuggire la necessità che vengano affrontate e rimosse, soprattutto da parte delle istituzioni, le tante difficoltà oggettive. Laddove, invece, queste non fossero così determinanti, potrebbe rivelarsi interessante verificare il desiderio di testimonianza di tanta gente accorsa da paesi lontani per questa occasione. Nella serenità impressa sui volti di migliaia di coniugi potrebbe essere cercata una risposta alle domande, ai dubbi, che si affastellano nella mente e imbrigliano le decisioni.

Dino Padula



PARROCCHIA S. ANDREA

ORARIO SS. MESSE

Feriali: ore 8

Martedì ore 16.30 in Chiesina

Mercoledì ore 20.30

Giovedì dalle ore 15.00 alle 19.00

esposizione del Santissimo in Chiesina

Festivi: Sabato ore 18

Domenica ore 8.30 - 10 - 11.30 - 18

CONFESIONI: SABATO DALLE ORE 15 ALLE 18

SEGRETERIA PARROCCHIALE

mattino: (ore 10 - 12) lunedì, giovedì e venerdì

pomeriggio: (ore 15 - 18) martedì

TELEFONI don Enrico Radaelli 02.92.10.75.39 (oppure 339.1775241)
donenrico@santandreapioltello.it

don Nino Massironi 02.92.10.29.95

Oratorio 02.92.10.06.67 (via Cirene, 3)

Suore 02.92.10.23.98 (p.zza Repubblica, 4)

Consultorio 02.92.41.342 (Ce.A.F. di Cernusco)

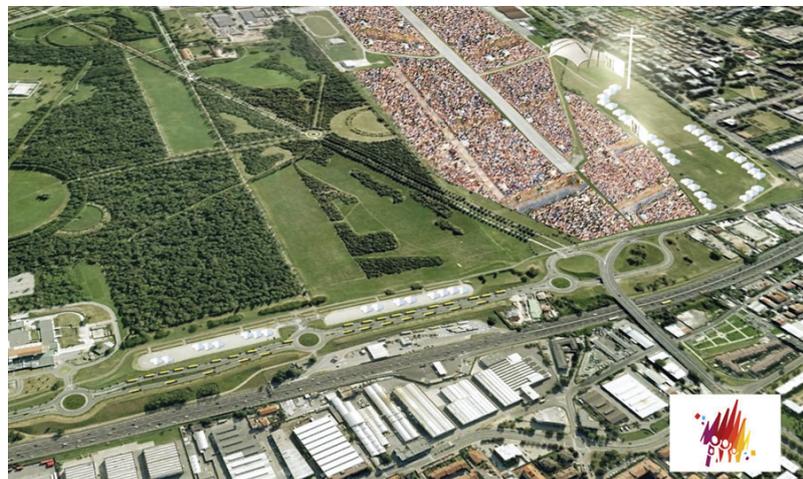
Volontari per un grande incontro

Abbiamo fatto una breve chiacchierata con Luca Meazzi che in questi mesi si è occupato per la nostra parrocchia di seguire la preparazione del Family 2012.

Caro Luca, sei stato nominato ROL della nostra parrocchia, cosa significa?

ROL è un acronimo come tanti se ne usano in questi tempi, ma chi è il ROL? Non lo sapevo neanche io, finché non ho ricevuto questo appellativo e incarico. Il ROL è il Responsabile Organizzazione Locale, ebbene sì, colui o colei che si fa carico di fare da tramite tra l'organizzazione dell'evento mondiale e la comunità parrocchiale.

Quindi sei il ponte della nostra parrocchia verso il Family 2012?



In definitiva una figura di riferimento che promuove, organizza, coordina e guida la comunità alla partecipazione a Family2012. Nel mio e nostro caso specifico, direi che non è l'individuo, ma un gruppo di persone della nostra parrocchia che fino ad oggi ha lavorato per fare sì che l'Incontro Mondiale delle Famiglie fosse conosciuto e condiviso da tutti coloro che frequentano la nostra comunità.



È molto importante che il ROL sia in definitiva un "gruppo" di persone, perché nei giorni dell'evento, io sarò attivo in Fiera e a Bresso come volontario, e perciò saranno gli "altri" volontari a guidare i pellegrini di S. Andrea.

Quindi sarai uno dei 5000 volontari che lavoreranno a Milano?

Sì, tutto è partito così, alcuni mesi fa mi sono iscritto come volontario per tutto il periodo

dell'evento. Come tanti altri della nostra parrocchia d'altronde. Non conosco esattamente i numeri ma so che tanti giovani, ma anche meno giovani hanno dato la loro disponibilità e sicuramente come me hanno partecipato e parteciperanno ai corsi programmati in questi weekend in varie zone della diocesi. Saremo in tanti, volontari e pellegrini,

e la sensazione è che questa macchina mastodontica a diesel fatichi un po' a prendere il ritmo, ma sicuramente con l'aiuto di tutti ma soprattutto di nostro Signore e dell'amore di tante persone unite da un unico scopo, alla fine tutto filerà liscio.

Cosa ti aspetti da questo evento?

Confido che sia una occasione per riuscire nell'intento di fare presente a tutto il mondo che si può e deve modificare l'umanità e sconfiggere il muro di indifferenza e individualismo che contraddistingue i nostri tempi. Il tutto grazie all'apporto delle famiglie unite nel nome del Signore e dalla convinzione di voler condividere un ideale comune d'amore e fratellanza.

Come ti sembra si stia muovendo la nostra parrocchia? Quanti parteciperanno agli eventi?

Mi piacerebbe fornirvi dei numeri, ma lo ammetto, non li conosco bene, e poi sarebbe solo statistica, la sola cosa che so è che anche se, probabilmente non ci saranno famiglie da accogliere, il fatto che numerose (23) famiglie della nostra comunità si siano rese disponibili ad accogliere ci rende una parrocchia viva e aperta, pronta a dare e farsi testimone.

Grazie Luca per la tua disponibilità e auguri per questo tuo impegno.

Aspetteremo di poterti incontrare di nuovo per raccontarci le emozioni, le sensazioni e le riflessioni che questa settimana di eventi avrà lasciato nel tuo cuore.

F.G.

Tre giorni di grande festa

“La Chiesa di Milano e quella lombarda sono pronte ad accogliere con gioia la visita di Benedetto XVI” spiega il vescovo ausiliare Erminio De Scalzi. Il Duomo e la sua piazza, che rappresentano la città in tutto il mondo, il Teatro alla Scala, cuore della cultura musicale della metropoli, lo stadio di San Siro, «casa» dei grandi eventi e delle passioni più popolari: saranno i luoghi simbolo dove si incontrerà il Papa durante la sua visita a Milano dal 1° al 3 giugno.

1 GIUGNO:

L'ABBRACCIO ALLA CITTÀ

L'arrivo di Ratzinger all'aeroporto di Linate, è previsto per le 17 di venerdì 1° giugno. L'aereo con il Pontefice diretto allo scalo cittadino lombardo decollerà dall'aeroporto di Ciampino alle 16. Dalla piazzola degli elicotteri di Linate, poi, Benedetto XVI percorrerà alcuni grandi viali che collegano l'aeroporto al centro città. Alle 17.30 è previsto il saluto alla cittadinanza in piazza Duomo, dove è atteso anche un discorso da parte del Papa. A seguire la festa si trasferirà al Teatro alla Scala, dove alle 19,30 si terrà il concerto in onore del Pontefice. In questo tempio della musica Benedetto XVI terrà un discorso, alle delegazioni ufficiali del VII incontro mondiale della famiglie, l'ultimo della sua prima giornata milanese.

2 GIUGNO:

TRA STORIA E FUTURO

Il 2 giugno il Papa raggiungerà il Duomo, dove presiederà la celebrazione dell'Ora Media alle 10 con i sacerdoti, i religiosi

FAMIGLIE DA 145 NAZIONI DIVERSE

Milano si prepara ad accogliere il mondo, gli iscritti provengono da 145 paesi di tutti i continenti.

Spagna, Francia, Croazia e Argentina sono i primi quattro paesi di provenienza.

Tra i partecipanti all'Incontro

vi sono anche i migranti, realtà ormai significativa in particolare a Milano.

Le comunità straniere più numerose nel capoluogo sono: al primo posto i filippini, al secondo i peruviani, al terzo gli ecuadoregni.



e le religiose. Al termine scenderà nello Scurolo di San Carlo, per venerare le reliquie del santo arcivescovo milanese. Si sposterà poi a San Siro, dove, alle 11.15 si incontrerà con migliaia di cresimandi, «volti del futuro» della comunità locale. Benedetto XVI saluterà i ragazzi, assieme ai quali, poi, reciterà la preghiera dell'Angelus Domini. Rientrato in arcivescovado, nel pomeriggio Ratzinger parteciperà a un incontro con le autorità.

Benedetto XVI, alle 20.30 si unirà alle famiglie giunte da tutto il mondo per i momenti culminanti dell'incontro mondiale. Infatti, nella grande area del parco di Bresso, all'interno del perimetro dell'aeroporto adiacente al Parco Nord, il Pontefice parteciperà alla «Festa delle testimonianze», durante la

quale terrà una riflessione.

3 GIUGNO:

LA GRANDE FESTA

Domenica 3 giugno, solennità della Santissima Trinità, Benedetto XVI presiederà la celebrazione eucaristica che chiuderà ufficialmente il VII Incontro mondiale delle famiglie. La Messa, che si terrà sempre nella grande area di Bresso, inizierà alle 10. Al termine il Papa reciterà, assieme ai delegati delle famiglie di tutto il mondo e ai fedeli giunti nel capoluogo lombardo per l'occasione, la consueta preghiera dell'Angelus Domini. Alle 16.30 il Papa incontrerà i membri della Fondazione Famiglie 2012. Quindi il viaggio verso l'aeroporto di Linate, da dove alle 17.30 decollerà il volo papale diretto all'aeroporto di Ciampino.



ORATORIO ESTIVO

*Dall'11 giugno
al 7 luglio
per l'intera giornata*

DÌ SOLTANTO UNA PAROLA

Tra qualche settimana incomincia l'oratorio estivo. È una grande opportunità per la nostra comunità: per quattro settimane, per tutto il giorno i nostri ragazzi si incontreranno in oratorio.

L'oratorio è il cuore della nostra comunità; l'oratorio deve stare a cuore alla nostra comunità.

L'oratorio deve essere bello, deve avere una proposta educativa bella, deve essere sostenuto, amato, incoraggiato da una comunità bella. L'oratorio è l'immagine della parrocchia: come è l'oratorio così è la parrocchia.

Ci diceva il Card. Martini: *"Tutti insieme dobbiamo fare dell'oratorio":*

UN LUOGO DIVERSO *dove i ragazzi e i giovani trovino un'altra mentalità, un altro stile di vita che si fonda non sulle abitudini portate dalla moda e dal conformismo, ma sulle indicazioni e sui valori che Dio insegna ai suoi figli;*

UN LUOGO APERTO, *non nel senso che vi manchi quella serietà e quella disciplina che sono fondamentali per una convivenza umana e per una*

educazione cristiana, ma perché la carità e la premura rende ciascuno attento al suo simile e preoccupato di farlo felice;

UN LUOGO ACCOGLIENTE *dove ciascuno impari a valorizzare le capacità che trova in sé e negli altri e le impieghi nella costruzione di una personalità dedita al servizio gratuito dei fratelli.*

L'oratorio è un luogo che deve fare la differenza; un luogo nel quale mostrare che è possibile vivere la gioia del Vangelo.

L'oratorio realizza il progetto educativo attraverso la comunità degli educatori che accompagnano i più giovani verso la maturità cristiana.

Essa nasce nella comunità della parrocchia, dalla quale è convocata, formata, educata e inviata nella missione di evangelizzare ragazzi e giovani, e con la quale tiene rapporti di costante riferimento e confronto.

(C.M.Martini, Itinerari educativi n. 67)

Don Enrico

GLI ORARI DELL'ORATORIO ESTIVO

8.30	apertura dell'oratorio
9.30	inizio dell'attività
12.00-13.00	pranzo
13.30-14.00	ingresso pomeridiano
14.00	attività pomeridiana
17.30	apertura dell'oratorio per tutti

IL PRANZO

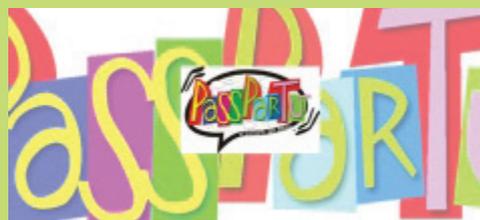
La quota è di Euro 10,00 la settimana. Prevede: un primo piatto caldo, il secondo si porta da casa.

LA MERENDA

Il costo è di Euro 2,50 alla settimana.

LA PISCINA

Il giovedì pomeriggio si va in piscina.



FAREMO FESTA

- * La sera di venerdì 8 giugno all'apertura dell'oratorio
- * Sabato 23 giugno, festa della Volantes: l'oratorio vuole anche incominciare a festeggiare i 50 anni di sacerdozio di don Nino che è stato un fondatore della Volantes
- * Sabato 7 luglio al termine dell'oratorio feriale

Non tutte le parole sono uguali

“PassParTu” è la chiave che apre e chiude tutte le porte. La “parola” è questa chiave capace di aprire tutti canali della comunicazione e di chiuderli, a secondo di come viene usata.

La parola dice la Bibbia è come una spada a doppio taglio.

L’obiettivo che vogliamo raggiungere insieme nell’oratorio estivo è scoprire l’importanza e l’utilità delle parole. Quante parole si dicono, si ascoltano, si urlano.

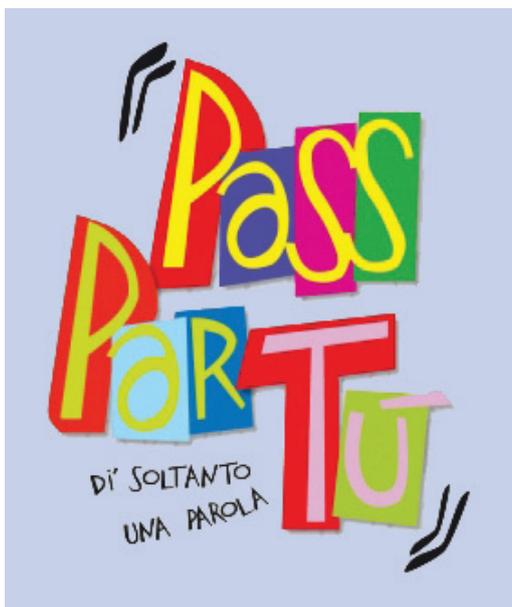
E non tutte le parole sono uguali.

È importante riflettere sui tanti usi che possiamo fare della parola.

All’oratorio vogliamo riflettere, pregare, giocare, cantare e ballare a partire dalla parola.

Il parlare è esperienza che fonda e rivela la vita perché fa esistere e dà significato alla realtà

La Parola ci permette di



accedere alla realtà, per questo è *paspartout*, ovvero strumento universale di relazione, capace di aprire i canali della comunicazione.

Viviamo in un tempo nel quale le parole appaiono spesso largamente inflazionate e, proprio per questo, fortemente depotenziate, banalizzate o volgarizzate.

La parola è un grande dono che Dio fa all’uomo.

La parola, oltre a dire il senso della realtà, costituisce il principale strumento di accoglienza reciproca tra gli uomini.

È necessario aiutare i ragazzi a evitare parole negative, volgari, che distruggono e creano inimicizie. Dobbiamo, invece, aiutare a prendere coscienza dell’importanza della parola come di una realtà viva, come mezzo attraverso il quale possiamo ospitare altri ed essere ospitati.

Dobbiamo allora cercare insieme un uso corretto e virtuoso delle parole per creare rapporti sempre più belli.

È un compito grande che l’oratorio di quest’anno si propone.

È un compito grande che la comunità parrocchiale affida agli educatori e animatori dell’oratorio.

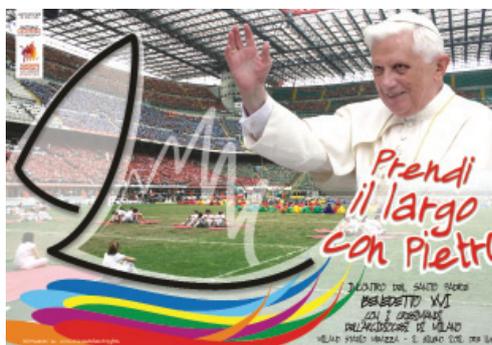
Don Enrico

PAPA BENEDETTO XVI INCONTRA I CRESIMANDI 2012 DELLA DIOCESI

Prendi il largo con Pietro

Prima di incontrare le famiglie del mondo, Papa Benedetto XVI incontrerà tutti i Cresimandi della nostra Diocesi in un appuntamento eccezionale che entrerà certamente nella storia e resterà fisso nella memoria dei ragazzi per lunghissimo tempo.

Il successore dell’apostolo Pietro sarà a San Siro per invitare i Cresimandi 2012



a prendere il largo con lui nell’avventura bellissima dell’annuncio del Vangelo.

L’Incontro dei Cresimandi a San Siro ha ogni anno l’obiettivo di mostrare ai ragazzi della Cresima un volto bello e luminoso di Chiesa che sia più ampio di quello conosciuto nel proprio gruppo di catechesi o in parrocchia. Quest’anno avremo l’opportunità unica

di mostrare ai ragazzi, attraverso il volto del Santo Padre, l’immagine della Chiesa universale.

Maturare nella sapienza del cuore

Tratto dal portale:
www.chiesadimilano.it

Sabato 19 maggio, a Cernusco sul Naviglio, presso la parrocchia S. Maria Assunta l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, ha celebrato una santa messa con il Movimento Terza Età, nel XX anniversario della morte del proprio fondatore cardinale Giovanni Colombo, Arcivescovo di Milano dal 1963 al 1979, scomparso a Milano il 20 maggio 1992.

Questa è stata la seconda volta che il Movimento Terza Età della diocesi ha avuto la gioia di incontrare il cardinal Angelo Scola. Durante l'omelia ha ricordato il cardinale Colombo con due date significative: 120 anni dalla nascita, 6 dicembre del 1902 e 50 anni di ingresso in diocesi nel prossimo 2013.

"Tutte provvide occasioni nel suo ricordo, oltre alla filiale pietà nel fare memoria e pregare per lui", come è ricordato nel Cantico dei Cantici, la prima lettura della messa, e richiamando poi il Vangelo di Giovanni "Possiamo riconoscere che la vita di Giovanni Colombo è



stata profondamente innestata nella vite, e ha portato molti frutti in numerose vigne." Immediato è stato il riferimento concreto all'Università della Terza Età voluta con profetica intuizione proprio dal cardinal Colombo negli anni Settanta e definita da Scola come "forza e motivo nell'ultima e feconda stagione della sua vita".

E ancora in riferimento al suo predecessore sulla cattedra di S. Ambrogio: "È stata una speciale vocazione e missione nella Chiesa l'aver dedicato anche l'ultima porzione della vita al servizio della Chiesa" ricordando ai presenti tutto lo slancio e la passione per

offrire agli anziani occasioni di incontro proprio attraverso le lezioni di letteratura italiana. Quasi da esempio, è stata indicata una strada da seguire mettendo in luce alcune doti di Giovanni Colombo negli ultimi anni della sua vita: "Una tenace volontà di reagire, di non abbattersi, e la disponibilità ad assumere i numerosi impegni oltre le sue possibilità e le sue forze."

E verso la fine dell'omelia il cardinale Scola ha aggiunto altri spunti di riflessione: "Il crescere non è un passaggio cronologico della vita che concede la lunghezza di giorni e di anni, pur attraverso fatiche e dolori, ma è un passare del tempo nell'intelligenza docile per rendere feconda la nostra esistenza. È un crescere nella comprensione del Vangelo" donandosi e "traffucando fino alla fine i nostri talenti, maturando nella sapienza del cuore, magari anche quando si resta infermi e si può offrire la nostra vita". Sull'esempio del cardinal Colombo il dono del tempo diventa un concreto richiamo per tutti: "Se doniamo noi stessi guadagnamo un anticipo sull'eternità!".



ASSOCIAZIONE VOLONTARI
ITALIANI DEL SANGUE

Sezione di Pioltello
Via Bozzotti, 24

Anche a Pioltello c'è

Il Donatore di sangue è testimone
e promotore della cultura e della salute

L'AVIS HA BISOGNO ANCHE DI TE

Per contatti con la sezione di Pioltello:
Tel. 0292592719 - 3201547831
avis.pioltello@gmail.com

Testimone di speranza

Scrivevo nell'ultimo numero del bollettino parrocchiale: "è bello definire l'anziano come il dispensatore di sapienza ed un testimone di speranza". Ma va subito detto che diventare testimoni e dispensatori di queste virtù occorre impegnarci a fondo e trovare collaborazione presso i vicini. Non è facile tagliare questi traguardi! Innanzitutto l'anziano deve lottare contro due grosse

tutto, di precipitare nel vuoto. Il prolungare la permanenza degli anziani nella vita attiva è utile e benedetta.

L'altro trauma, ancora più negativo è prodotto dal ricovero, quando per qualsiasi motivo se ne verifica la necessità.

Uscire dalla propria casa per entrare in un'altra più comoda e magari più bella, ma senza ricordi; abbandonare la compagnia dei familiari e degli amici è per gli anziani un trapianto drammatico.

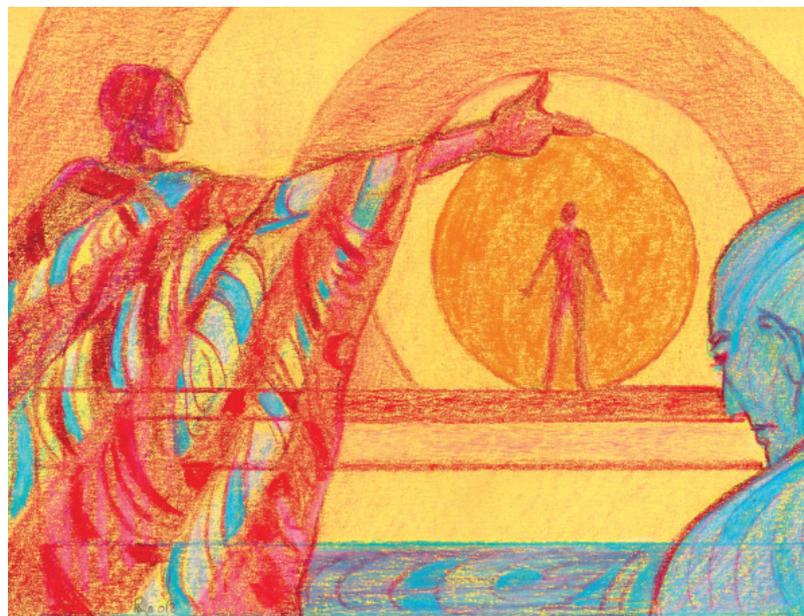
nell'ora dell'insuccesso, dell'umiliazione, dell'abbandono...".

L'anziano diventa testimone di speranza

Dice ancora il cardinale Colombo: "L'anziano non può nascondere a se stesso che il fiume della sua vita si avvicina alla foce. Egli non può nascondere a se stesso questa intima e pungente percezione. Cerca a volte di riconfortarsi, pensando che il morire è una legge fondamentale dell'esistenza e che la morte è anche una liberazione da umilianti acciacchi e da tristezze. Ma ben scarsa è la consolazione che ne ricava da queste riflessioni naturalistiche fin tanto che non è condotto a riscoprire le certezze della fede e a ridestare la fiamma della speranza cristiana. Non appena questa risplende nel suo spirito e lo riscalda, allora guardando in faccia alla sua condizione di anziano, prova un sentimento nuovo di serenità, di pace... Se il più bello deve venire allora cesserà di rivolgersi indietro in amari e vani rimpianti...

Sa che la partecipazione al mistero pasquale della divina risurrezione posta in lui come un seme del Battesimo sta per realizzarsi in una pienezza immensa. Saper aspettare con intimo desiderio l'alba del mattino eterno, mentre avvertiamo di affondare nel crepuscolo della sera terrena, saper sospirare la Risurrezione e la vita mentre sentiamo di scendere verso la morte e la tomba: questa è la testimonianza di cui ha più bisogno il nostro mondo". Testimonianza difficile, anzi impossibile all'uomo con le sue sole forze, ma non con l'aiuto di Dio.

Don Nino



difficoltà: il primo contro il pensionamento; il secondo contro l'eventuale ricovero.

L'anziano che parecchi anni prima, aveva atteso con desiderio il momento della pensione, appena arriva si sente bruscamente espulso dal settore produttivo e quindi diminuito di prestigio. Il lavoro nella società industriale ha una importanza determinante per la dignità di una persona. L'espulsione dal lavoro porta con sé l'impressione quasi umiliante di nullità. Al pensionato, pare di perdere

Allora dicevo: l'anziano dispensatore di sapienza. L'anziano nell'arco dei suoi molti anni è andato accumulando un ricco patrimonio di esperienza: esperienza di lavoro, esperienza di vita che permangono come un tesoro sempre attuale e valido. A questo proposito dice il cardinale Colombo: "Così avviene talvolta che le parole proferite dalle labbra di un anziano si staccano dalla vita vissuta e cadono come semi nella vita da vivere: illuminatrici nel dubbio di scelte importanti, ammonitrici nella baldanza di incauti comportamenti, confortatrici

L'amore un dono prezioso

Domenica 22 aprile durante la Santa Messa numerose coppie pioltellesi hanno rinnovato le promesse di matrimonio ricordando i loro anniversari.

È stato un momento molto emozionante giunto dopo aver fatto due incontri di riflessione insieme al nostro parroco. In queste serate abbiamo letto, ascoltato, discusso e approfondito i temi del vivere insieme nel matrimonio ripercorrendo ognuno nel suo cuore la propria storia.

Una riflessione ci ha molto colpito e vorrei che nessuno la dimenticasse mai: il sapere che nel matrimonio non siamo mai soli, ma c'è sempre Dio con noi. Infatti il sacramento del matrimonio lo riceviamo una sola volta nella vita e da quel momento ogni coppia accetta e si affida a Dio, apre a Lui le porte della sua casa e costruisce il suo futuro, la

sua famiglia sapendo che può contare sempre su di Lui. Quindi tenersi per mano come nel giorno del matrimonio quando ci siamo scambiati le promesse e gli anelli nuziali vuol dire sapere che con noi c'è qualcun altro che ci guida, ci sostiene e ci aiuta a risollevarci e ad accettare anche i momenti difficili che la vita dà a ciascuno.

L'amore che ci ha uniti fino ad ora è infatti un dono prezioso di cui tutti noi siamo orgogliosi, ma sappiamo che dobbiamo sempre nutrirlo e non dare mai nulla per scontato. Belle sono le due parole che don Enrico ci ha suggerito di non togliere mai dal nostro vocabolario quotidiano "grazie" e "scusa", due semplici parole ma con un immenso significato. Impariamo quindi a dirci più spesso grazie per tutto quello che uno fa per l'altro, grazie per rimanere sempre uno accanto

all'altro, grazie per aver costruito una famiglia dove ognuno ogni giorno impara a vivere la propria vita e a dirsi scusa se non sempre siamo attenti ai bisogni altrui e se a volte siamo troppo occupati o indifferenti.

Tutte le coppie quindi sanno che il loro percorso non è terminato, va custodito giorno per giorno e hanno capito che per amarsi per sempre bisogna ogni giorno ringraziare Dio. L'amore dà alla vita una dimensione di eternità perché viene da Dio che ci ha amato per primo.

Ringraziamo a nome di tutte le coppie intervenute per l'accoglienza e l'ospitalità ricevuta che hanno reso indimenticabile quella giornata. Un arrivederci a tutti: non mancate ai prossimi anniversari.

Marina e Antonio

NOZZE D'ARGENTO (25 anni di matrimonio)

FERRARO LAURA
GIANMARIA BARBIERI

MARINA LEONI
ANTONIO BRISOLIN

KATIA BELLANI
CLAUDIO GALBIATI

MARIAGRAZIA MERISIO
GIANPIERO GIRONI

ELENA FANT
ANTONINO LUPO

CINZIA ARENA
RUGGERO TORNICELLI



NOZZE DI ZAFFIRO (45 anni di matrimonio)

MARINA BONAFEDE
GIOVANNI SGARIA
ANNA RONZIO
GIOVANNI COMPARINI
LUCIANA BERTARELLI
AMBROGIO CITELLI
RITA RESCHIOTTO
CELESTINO BORGONOVO
MARIA RITA CITELLI
UMBERTO GALLI
GIUSEPPINA ROSSI
GIOVANNI FARINA
ROSANGELA BONTEMPI
ANGELO PETRALLI
MATILDE BERTINI
ANTONIO PIANZOLI
ANTONIA MARCHESI
GIOVANNI GERACI
GIOVANNA FONTANA
GIUSEPPE MANFREDINI
MARIA TARZIA
PIERLUIGI BARBIERI



AMEDEA RIBONI
FRANCESCO MELZI
MARIA ROSA BISCUOLA
ENNIO PALIAGA
TERESA MERZARI
RENZO BORINI
ADDOLORATA FIOTTA
ANGELO GUASTALDI

GERMANA GARDONI
ALBERTINO MEAZZI
ANTONIA PEDRAZZINI
ANGELO MASCHERONI

NOZZE D'ORO (50 anni di matrimonio)

LUIGIA REDEMAGNI
ALESSANDRO GALBIATI
LUCIANA CANTÙ
ANGELO GORLA
ROSETTA FONTANA
GIANNINO OGGIONI
AGNESE CASSAGHI
LUIGI CALASSO
GIACINTA MOTTA
ANTONIO GADDA
VITTORINA PAVAN
ENRICO MANDELLI
LUCIA DEROSAS
GIULIO GALIMBERTI
MICHELINA MAZZA
LUIGI GRANDE



NOZZE DI SMERALDO (55 anni di matrimonio)

OLIMPIA D'AUSTRIA
LUIGI GALBIATI
ELISABETTA SIGNORI
ANTONIO GHIZZARDI
ADA GUARAGNI
ETTORE CANZI

NOZZE DI DIAMANTE (60 anni di matrimonio)

GIUSEPPINA BADAINI
GIANPAOLO CATTANEO

A tutte le coppie di sposi
rinnoviamo i nostri più
sentiti auguri
IL GRUPPO FAMILIARE

Sempre con gli ultimi

Don Franco Maggioni nasce a Cernusco Montevacqua (Como) il 27 settembre 1945. L'anno della sua nascita prelude ad un evento grandioso, la seconda guerra mondiale è da poco finita, il paese ha bisogno di persone che sappiano guarire le dolorose ferite della follia umana.

Franco fin da piccolo sente di essere chiamato ad una missione importante, se si vuole molto più grande di lui, e qui sta il mistero della trascendenza.

La sua vocazione si perfeziona con gli studi superiori nel seminario di Venegono Inferiore.

L'anno della sua ordinazione a Presbitero, il 28 giugno 1969, è anch'esso indizio della sua missione, era da poco cominciato in tutto il mondo ed in Italia in particolare nelle università e nelle città operaie del Nord, un movimento di massa che avrebbe cambiato per sempre la società. Il 1968 sarà ricordato come l'anno della contestazione, della rivendicazione sociale finalizzata alla emancipazione delle masse più umili e al riconoscimento dei diritti democratici per tutti.

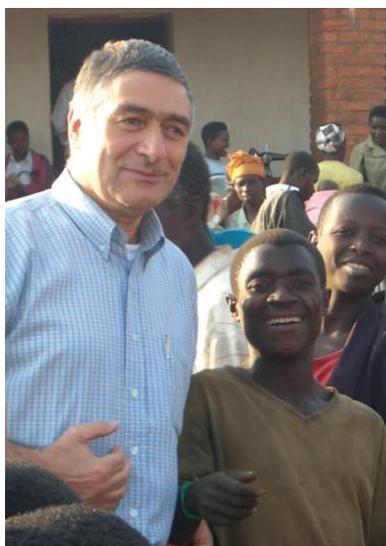
Don Franco è vice parroco a Rho, città operaia dell'hinterland milanese dal 1969 al 1972.

Nel 1972 l'allora cardinale Colombo lo invia, in aiuto a don Gianni Guzzetti, come vice parroco a Seggiano dove sarà coadiutore per la pastorale dell'oratorio appena costruito, dove rimarrà fino al 1985.

Seggiano è una frazione di Pioltello cresciuta durante il boom economico degli anni



Sessanta a seguito di una forte immigrazione da tutta Italia, il 90% dei residenti è immigrato e il 70% arriva dal Sud. Grazie a don Franco l'oratorio diventerà presto un punto, se non l'unico punto, di riferimento della moltitudine di ragazzi e bambini del quartiere, tanto da far dire al cardinale Martini in visita nel 1983 che: *"La frequenza di tanti ragazzi e giovani all'oratorio può costituire un punto di partenza*



importante per un cammino di catechesi e vita di gruppo che trova le sue tappe fondamentali nei sacramenti dell'iniziazione cristiana per sfociare nel gruppo giovanile..."

Nel 1974 in alcuni locali dell'oratorio, concessi da don Gianni e don Franco, nasce, ispirata ai principi di don Lorenzo Milani, la Scuola Popolare finalizzata ad una pastorale di promozione umana che, passando dall'acquisizione della licenza elementare e media per quanti non avevano finito gli studi dell'obbligo, arrivasse al Vangelo di Cristo.

Questi anni saranno da lui vissuti come prima vera missione pastorale e si potrebbe anche dire che l'esperienza di Seggiano è stata la sua palestra per l'Africa.

Nel 1985 don Franco parte per l'Africa, Kafue Estate e Kafue Town in Zambia vi rimarrà per 14 anni fisicamente ma per sempre spiritualmente. Rientrato in Italia nel 1999 gli viene affidata la parrocchia di San Francesco d'Assisi a Limbiate dove vi rimarrà fino al giorno della sua morte il 1 maggio 2008.

La grande simpatia e umanità, che si concretizzavano nella carità, erano il suo metodo per farsi amare e apprezzare da tutti.

Era un prete semplice, con un'idea di Chiesa viva e partecipata, dalla parte degli ultimi.

La memoria di don Franco, sarà ricordata con una intera giornata di avvenimenti domenica 17 giugno nell'oratorio di Seggiano.

Raffaele V.

Tutti in rete



Tutti noi viviamo in un'epoca complessa, globale, in cui in pochi decenni lo sviluppo tecnologico ed informatico, la rete e le comunicazioni satellitari hanno contribuito all'avvicinamento dei popoli ed all'azzeramento delle distanze. A tutti noi viene richiesto un cambiamento di orizzonti, un salto di qualità relazionale che ci consenta di superare i confini domestici, approcciandoci a nuove culture e relazioni. Quante volte conversando i nostri genitori o parenti ci hanno raccontato quanto Pioltello sia cambiata, ma forse potremmo dire anche quanto è cambiata l'Italia, l'Europa, l'intero pianeta!

In primis a ciascun cristiano, a ciascuno di noi, alle comunità parrocchiali, viene richiesto di esercitare concretamente l'accoglienza, di "aprirsi" allo straniero, come peraltro ci richiamano eventi quale l'imminente giornata mondiale delle famiglie.

Il valore dell'accoglienza, della disponibilità, della prossimità all'altro, deve tradursi in gesti tangibili, capaci di facilitare l'inserimento dei nuovi arrivati nel contesto sociale.

Alla Pubblica Amministrazione, alle diverse Istituzioni, viene richiesta la realizzazione di piani e programmi che vedano al centro l'uomo, con i suoi vicendevoli diritti (alla famiglia, alla casa, al lavoro, all'istruzione) e doveri (al rispetto delle leggi e consuetudini, delle regole, delle culture).

Le Associazioni di volontariato devono superare la logica assistenzialista – fine a se stessa – per traggare le

famiglie e persone in difficoltà verso l'autosufficienza e indipendenza economica. Essere volontari oggi significa essere "professionisti dell'altro", essere persone che mettono a disposizione i propri talenti nelle più diversificate attività: dal lavoro materiale all'ascolto, dall'insegnamento della lingua alla ricerca del lavoro, dall'assistenza al sostegno dell'individuo.



Persino alle famiglie e individui in difficoltà viene richiesto un compito: di affermare con volontà e decisione la voglia di costruire la propria vita in un paese diverso, sforzandosi di comprendere e rispettare la cultura del paese ospitante, con i suoi usi e costumi, prassi

e stili di vita.

In questo contesto è nato nel 2010 il progetto della Caritas cittadina "Tutti in rete", attualmente in avanzata fase di test, che ha visto la realizzazione di un sito informatico consultabile da parte di tutte le Caritas parrocchiali pioltellesi, per il trattamento dei dati e delle informazioni concernenti le famiglie e persone seguite da Caritas stessa. Attraverso tale strumento ciascuna Caritas potrà consultare in tempo reale le schede riguardanti le persone seguite, nonché procedere ad eventuali aggiornamenti o rettifiche in merito.

Si potranno inoltre richiamare i nominativi attualmente in cerca di lavoro e predisporre elaborati e statistiche necessarie, ad esempio, per la predisposizione di domande da inoltrare al neo ricostituito Fondo Famiglia Lavoro voluto dal cardinale Angelo Scola.

"Tutti in rete" non rappresenta un semplice miglioramento amministrativo, bensì un approccio sostanzialmente diverso alle necessità rappresentateci; la volontà da parte dei volontari Caritas di operare in modo integrato con tutti gli operatori istituzionali del settore (Servizi Sociali, Asl, Associazioni, ecc.) per rispondere con immediatezza ed efficacia alle richieste di aiuto pervenute dalle famiglie ed individui.

Se anche tu sei interessato a queste tematiche, se hai un po' di tempo da donare agli altri, vieni a trovarci, dacci una mano! Ti aspettiamo. Telefona al 340-2159302.

Caritas S. Andrea

URGENTE

- Passeggini e carrozzine
- Frigoriferi e congelatori

La consegna può avvenire presso la Sede Caritas di via Milano 76, nei seguenti orari:

lunedì 10.00 - 12.00

martedì 15.30 - 18.30

giovedì 18.00 - 20.00

venerdì 9.30 - 11.30

oppure contattando i seguenti cellulari:

3402159302

3423133342

Aggiungi un posto a tavola



“Aggiungi un posto a tavola, che c’è un amico in più”... queste parole di una famosa canzone sintetizzano in modo chiaro tutto quello che è avvenuto durante la celebrazione della S. Messa delle 10 di domenica 6 maggio.

Sul piazzale antistante la chiesa, in attesa di entrare, il fermento era tanto, sui visi dei bambini e dei loro genitori si leggeva emozione e gioia ma soprattutto era palpabile la voglia di incontrare Gesù presente nell’eucarestia.

All’interno il fermento non era da meno, parenti amici e la comunità intera, attendevano con rispettosa trepidazione di poter accogliere alla mensa i 41 bambini di quarta elementare. La celebrazione è stata partecipata e vissuta intensamente, con gioia e la nostra comunità ha aggiunto “un posto” alla mensa del Padre per ognuno dei piccoli amici.

Un invito per tutti i bambini e le loro famiglie: questo non è un punto di arrivo ma l’inizio di un nuovo cammino con un amico speciale da “RICORDARE”.

Le catechiste

Agosta Alice
Anelli Alice
Angelino Pievani Olga
Atahualpa Sebastian
Bancolini Camilla
Benatti Giada
Buzzi Sara
Congiu Babitha
Costanzo Denyse
Crespi Ilaria
De Cristofaro Serena
De Ponti Mattia
Diaz Hurtado Joao
Diaz Hurtado Josuè
Donzelli Niccolò
Falzone Asia
Filannino Simone
Fina Edoardo
Fontana Annalisa
Gadda Daniele
Garcia Jennifer
Ghidotti Chiara
Giacalone Martina
Gorla Andrea
Gravina Giacomo
Lacagnina Samuel

Laganà Christian
Monfrini Giorgia
Moroni Andrea
Pettinato Christian
Piano Alessio
Ratti Sofia
Regano Michela
Riolzi Francesca
Rolla Sara
Romano Sara
Rossetti Simone
Roveda Marco
Russo Francesca
Vailati Simone
Visigalli Marco



Fate della vostra vita un capolavoro



Sono le 19,30 di sabato 19 maggio, la cerimonia della Cresima è terminata e i ragazzi con le loro famiglie hanno stampato sul volto il sorriso e la gioia di aver ricevuto in dono lo Spirito Santo. Non saremo noi a dirvi del percorso svolto in questi anni o di ciò che sarà in futuro, preferiamo lasciare la parola ai nostri ragazzi che, nel chiedere il sacramento della Cresima, hanno espresso così i loro sentimenti.

- Gesù, il mio cammino futuro sarà sempre al tuo fianco;
- Mi sento parte di una comunità fatta di sorelle e fratelli, tutti uniti nel segno di Gesù;
- Lo Spirito Santo che oggi ricevo mi aiuti sempre a ritrovare la luce anche nei momenti più bui della mia vita;
- Insieme ai miei compagni vorrei pensare al bene delle persone più bisognose.

Questa giornata non deve essere solo un traguardo ma l'inizio di un nuovo cammino, con una maturità e una responsabilità del tutto nuove; per questo, come mandato da lasciare ai nostri ragazzi, abbiamo scelto le parole di papa Giovanni Paolo II: "E ora... prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro!"

Le catechiste

Alba Alessandro	Longo Ivan
Arciello Chiaraluna	Longo Matteo
Arrigoni Marcella	Magni Alessandra
Attanasio Greta	Marotta Martina
Azoti Federico	Martelli Mattia
Barbieri Laura	Meazza Martina
Belluco Mattia	Monti Jacopo
Bertolazzi Sara	Notarangelo Luciano
Bombelli Giorgia	Oggioni Luca
Bonalumi Annalisa	Paiocchi Federica
Buzzi Samuele	Pravettoni Daniele
Catalano Federico	Quartucci Camilla
Cerrone Lorenzo	Ricci Francesco
Celeghin Rebecca	Sacchi Eleonora
Daustria Andrea	Salvaderi Giorgia
De Cristofaro Leonardo	Setzu Giulia
Farina Elisa	Spiantini Martina
Fava Nicolò	Stefanelli Giacomo
Ferrandino Davide	Zecchi Paola
Filannino Sara	Plaku Fabiola
Galimberti Gianluca	
Girardi Paola	
Gottardello Gaia	
Lamanna Stefano	
Lacagnina Aurora	
Longo Elena	



Grazie Suore

Anche quest'anno la Scuola dell'Infanzia "A.Gorra" invita tutti i genitori degli alunni frequentanti e tutte le famiglie che, in passato, hanno frequentato la nostra scuola a partecipare alla S. Messa in onore di Maria Consolatrice che si terrà mercoledì 20 giugno alle ore 20.30, presso il cortile della scuola.

Si tratta di un appuntamento «storico» in cui il ricordo non è solo memoria ma diventa preghiera capace di intrecciare il presente con il passato e il passato con il futuro, spinti dal desiderio di continuare a diffondere il carisma delle suore di Maria Consolatrice.

In tale ricorrenza, infatti, il pensiero è rivolto a tutte le suore che nel corso degli anni si sono prodigate instancabilmente, con pazienza e dedizione, per l'educazione e la crescita soprattutto morale dei più piccoli.

L'invito a partecipare alla

celebrazione Eucaristica rievoca il tema della "festa" (ampiamente approfondito in occasione del VII incontro Mondiale delle Famiglie) e consente di riunire in un'unica famiglia tante famiglie di generazioni diverse, con storie e tradizioni differenti; unite, tuttavia, da un unico valore: la fede e il desiderio di voler testimoniare insieme la scelta educativa per i propri figli secondo i valori cristiani.

In una società in cui sembrano vacillare i valori della famiglia e cristiani, noi vogliamo testimoniare il nostro essere famiglia oggi, camminando insieme guidati dal comandamento nuovo dell'amore.

Nella celebrazione eucaristica saranno coinvolti anche i sacerdoti della Parrocchia di Maria Regina come segno di comunione e riconoscenza verso la comunità delle suore di Pioltello che da sempre



collabora con loro svolgendo il proprio apostolato anche in oratorio.

Vi aspettiamo, dunque, numerosi per fare festa insieme e rinnoviamo l'invito a tutti coloro che ormai non vanno più all'asilo, ma serbano nel loro cuore un ricordo profondo e sincero. È anche un'occasione per ritrovarsi con insegnanti e genitori per condividere la crescita e le piccole conquiste dei nostri piccoli divenuti ormai grandi.

La Santa Messa sarà animata dai bambini stessi che, guidati dalle docenti, canteranno e pregheranno con noi.

Chiediamo a Maria Consolatrice di vegliare sempre sui nostri figli e di guidarli e accompagnarli nel loro cammino.

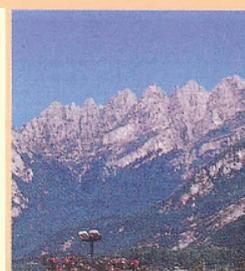
Angelica

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**PRENOTA
LE
VACANZE
IN
MONTAGNA**



Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

SIAMO APERTI DAL 30 GIUGNO AL 26 AGOSTO

Sostenere sempre la Vita

In occasione della XXXIV Giornata per la Vita sono sbocciate le primule anche tra la neve.

Sabato 4 e domenica 5 febbraio centinaia di vasetti di primule colorate sono stati venduti sui sagrati delle parrocchie pioltellesi in favore del Centro Aiuto alla Vita. Nonostante il banchetto si sia svolto nelle giornate più fredde dell'anno, sono stati raccolti nelle parrocchie S. Andrea e Maria Regina ben 1.300 €, a testimonianza di come la comunità sia vicina e sensibile al tema dell'accoglienza delle nuove nascite.

Il CAV del decanato di Cernusco sul Naviglio è un'associazione che ormai da molti anni, svolge la sua azione sul territorio della Martesana con lo scopo di aiutare le donne sole e le famiglie in difficoltà a causa di una gravidanza inattesa ma ugualmente desiderata. Il CAV offre loro consulenza medica, sociale e psicologica per evitare il ricorso all'aborto, e se necessario un supporto economico nei primi anni di vita del bambino. Da più di vent'anni moltissime donne hanno trovato solidarietà e supporto nelle parole e negli abbracci delle volontarie del CAV e centinaia di bambini hanno visto la luce anche grazie al lavoro di questa associazione. Pur essendo presente in tutti i paesi del decanato di Cernusco, il grande lavoro del CAV viene svolto sul territorio di Pioltello: l'alto tasso di immigrazione e il complesso tessuto sociale della città ha fatto sì che la maggior parte delle richieste d'aiuto arrivassero da qui.

La promozione del valore



sociale della maternità e la tutela della vita umana dal suo inizio sono temi oggi più che mai attuali. A causa dell'aumento della popolazione straniera e per l'inasprimento della crisi economica, negli ultimi



anni abbiamo assistito ad un incremento drammatico delle situazioni che necessitavano il nostro intervento. Il CAV ha bisogno anche di volontari che condividendo il credo alla Vita aiutino a diffonderlo fra gli amici, nelle scuole, negli Oratori, nei posti di lavoro, perché la VITA è un DONO del Signore gratuito, immenso e prezioso. Ogni vita deve essere protetta e accolta con amore perché si sviluppi e porti gioia e felicità, secondo un grande progetto di Dio a noi sconosciuto. "Le difficoltà della Vita non si risolvono eliminando la Vita, ma superando le difficoltà". La gratitudine e riconoscenza va a tutti coloro che in vario modo sostengono questo progetto rendendolo più concreto, con elargizioni, progetti, offerte, materiali, indumenti.

Grazie di cuore a tutta la grande e generosa comunità che crede nella Vita e che anche attraverso il Centro di Aiuto alla Vita la sostiene.

*Wanda Paraboni
responsabile Cav Pioltello*

INCONTRO CON IL CARDINALE SCOLA

Domenica 22 aprile il nostro gruppo chierichetti di S. Andrea ha partecipato al meeting decanale insieme ai ragazzi di Carugate, che ci hanno ospitato. Abbiamo passato una bella mattinata, giocando tutti insieme. Dopo pranzo con la metropolitana siamo andati in Duomo per l'incontro diocesano con il cardinale Scola, che ha concelebrato la santa messa davanti a 3500 "impassibili" chierichetti, un centinaio di accompagnatori e il coro del Duomo. Durante la predica ha spiegato il valore del nostro servizio, sottolineandolo con la storia di San Tarcisio che ha preferito morire, piuttosto di consegnare l'Eucarestia ai soldati romani. Al termine della celebrazione il cardinale ha percorso la navata centrale in una lunga processione, salutandoci e benediciendoci i ragazzi radunati intorno a lui, che lo acclamavano a gran voce.



TUTTI INSIEME AL LAGO

Lunedì 30 aprile, gita al lago di Como, ospitati dai nonni di Edoardo Papotti. Partiti da Limoto in treno e arrivati a Bellano, abbiamo camminato, alcuni hanno arrancato, lungo il sentiero del viandante fino alla villetta. Una volta lì abbiamo ricevuto una calorosa (e golosa) accoglienza da parte dei nonni e di alcune mamme che ci hanno preceduto, nonché dal cibo. Slurp !!! Gli amanti del calcio non sono riusciti a tenere i piedi fermi nemmeno di fronte a tutto il ben di Dio che c'era sui tavoli, così hanno mangiato giocando. Nel primo pomeriggio

abbiamo cominciato a giocare seriamente, falciando però così i meravigliosi fiori della nonna. Al culmine ha cominciato a piovere. Ci ha costretti a partire. Così quando siamo arrivati a Bellano eravamo zuppi dalla testa ai piedi. Ma non tutti: alcuni bravi bambini sono scesi in macchina!! Tornati a Limoto ci ha accolto trionfante il tramonto.

Per questa giornata ringraziamo le mamme e i nonni, che ci hanno: accolto, sfamato, sopportato trasportato e aiutato. E non scordiamoci di... Francesco!!! Super capo con i fiocchi.

GRAZIE A TUTTI



Ringraziamo tutti gli amici di Pioltello che hanno partecipato, il Primo maggio, alla festa annuale della Comunità Terapeutica Il Molino. In particolar modo tutti coloro che, da anni, si affiancano alla nostra organizzazione, regalando una giornata di volontariato, per rendere la comunità accogliente. Ringraziamo in particolar modo il gruppo adolescenti e 18enni dell'oratorio S. Andrea che si sono resi disponibili per svariate attività lungo l'arco della giornata: sistemazione area Messa, ristoro, produzione frittelle e animazione dei bambini. Vi aspettiamo numerosi anche il prossimo anno.

Comunità Il Molino

Mamma ha preso l'aereo

Giovedì 22 marzo, si è svolto il terzo appuntamento del ciclo culturale "Quaresima in città 2012". Per la serata dedicata al tema della Famiglia e Adozione, sono stati proiettati sul palco due documentari che hanno raccontato la scelta che porta una famiglia a intraprendere il percorso e la quotidianità dell'adozione.

Il primo documentario è stato tratto da una puntata della trasmissione televisiva "Mamma ha preso l'aereo", già andata in onda su LA7, dove ad una coppia di sposi in attesa di adottare viene finalmente data l'autorizzazione per partire per l'Ucraina e andare ad incontrare per la prima volta la propria figlia. Un viaggio emozionante che ha portato il pubblico a partecipare insieme a loro ai momenti più intensi dell'incontro e del percorso di conoscenza della nuova famiglia: la gioia, i dubbi, le paure, la felicità di essere finalmente famiglia....

Successivamente è stato proposto il filmato girato nelle case di alcune famiglie pioltellesi che hanno scelto di aprire il cuore a uno o più bambini in attesa di una famiglia: quello che più ha commosso di questa scelta è la sua gratuità, accogliere una nuova vita anche se non proviene dalla propria pancia e dal proprio sangue, non per soddisfare un proprio bisogno di genitorialità ma per offrire amore e speranza ad un altro essere umano.

Pioltello negli ultimi vent'anni si è arricchito di molte esperienze adottive e sono tante le famiglie che hanno



raccontato durante la serata la loro storia, in particolare le emozioni provate nel momento dell'incontro e come tornati a casa le gioie e i problemi si siano trasformati in quelli di qualsiasi altra famiglia senza alcuna distinzione. Il gesto dell'adozione non coinvolge comunque solo il cerchio familiare: infatti nei casi raccontati spesso la comunità ha accolto, sostenuto e condiviso gioie e difficoltà di chi decide di fare questo passo.

Il filmato racchiudeva le esperienze in apparenza simili ma nella realtà totalmente uniche e personali di 13 famiglie: partendo dall'esperienza più recente, una coppia di genitori in attesa da 6 anni di partire, tornati proprio in questi giorni dal Vietnam con la figlia piccola in braccio, passando a raccontare l'esperienza di un'altra famiglia che dopo aver adottato la prima bambina italiana ha voluto ingrandire la famiglia con una nuova adozione internazionale o ancora la scelta non rara di adottare due o più fratellini rimasti soli o

di accogliere nella propria vita un bambino bisognoso di cure a causa dello stato di abbandono e malnutrizione in cui si trovava nel paese d'origine.

La serata è stata ideata e prodotta dall'Associazione Culturale "La Corte dei Limoni". Chi ha raccolto e filmato le testimonianze ha avuto l'opportunità di essere ospitato nelle case delle famiglie che hanno raccontato la propria storia: questi incontri sono stati un'esperienza semplice ma profonda, di grande crescita e di maturazione di nuove consapevolezza per scelte future. Come ricorda infatti la Catechesi biblica n°1 (scritta in occasione della Giornata della Famiglia 2012, che avverrà in presenza di Papa Benedetto XVI la prima settimana di giugno) "Gesù domanda che la famiglia sia luogo che accoglie e genera la vita in pienezza. Essa non dona solo la vita fisica, ma apre alla promessa e alla gioia. La famiglia diventa capace di «generare» quando fa circolare i doni ricevuti, tra affetto e carità, tra impegno e gratuità".

Giulietta



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27
Pioltello
Tel.- Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

farmaciarovelli@hotmail.it

cama
GRAFICHE

imaging solutions

Roberto Mandelli

Tel. 02 92143327
Fax 02 92105237
www.camajas.it
cama@camajas.it

Via Brescia, 3 / D
20063 Cernusco S/N (MI)



STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO
Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

Caffè Vecchia Pioltello

di VITTORIO GIRONI
Gelateria artigianale

VIA MILANO 51 - PIOLTELLO - MI
02.92.10.72.65



Curcio

Via Milano, 91/93
20096 Pioltello (MI)
Tel. / Fax: 02 92108964

Visita il nostro
Piccolo Outlet
Via Monza, 43
Seggiano di Pioltello
Tel. 02 92161316

**ABBIGLIAMENTO DONNA
PELLETTERIA**



Fi.Ber.
servizi immobiliari

Via Roma n. 55 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92148127 - Fax 02 92471573

dal 1998..... la tua casa a portata di mano!

Compravendite Immobili	Registrazione scritture private
Valutazioni Gratuite	Consulenza Tecnico/Legale
Servizio Mutui	Visure Ipotecarie/Catastali
Gestione Affitti	Perizie Immobiliari

www.fiberimmobiliare.it - info@fiberimmobiliare.it

METHODENT

STUDIO DENTISTICO



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOLTELLO

Famiglia e solidarietà

Giovedì 29 marzo, come ultimo appuntamento del ciclo culturale "Quaresima in città 2012", per la serata dedicata al tema della *Famiglia e Solidarietà*, è stato portato in scena sul palco del teatro Schuster lo spettacolo teatrale "*La storia di Ruth*", interpretato dalle brave e intense Maria Concetta Gravagnano e Irina Lorandi, per la regia di A. Baroni, M. Colombo e L. Galli.

di straniera e un futuro meno promettente. Ma a Betlemme un parente di Noemi, Booz, diventerà il loro goel, il riscattatore, restituendo alle due donne dignità e futuro; tanto che dal matrimonio tra Booz e Ruth avrà inizio la discendenza del grande re Davide. Tutto ciò nell'orizzonte di un disegno di grazia che rimanda all'opera di Dio.

Una storia scritta molti e molti anni fa ma capace di

essere ancora di straordinaria attualità; capace, soprattutto, di svelare alcune dimensioni che in ogni tempo e in ogni luogo caratterizzano l'avventura degli uomini, le relazioni tra essi, l'incontro con Dio.

La storia di Ruth è il secondo episodio del progetto *Ti racconto la Bibbia* iniziato nel 2009 con *La storia di Abramo* ed è stato ideato e portato in scena dall'Associazione Ariel. Questo spettacolo ha vinto inoltre la seconda edizione del festival "I teatri del Sacro", che ogni due anni si svolge a Lucca e che si definisce come "non un vero e proprio festival ma un progetto artistico e culturale dedicato alle intersezioni, sempre più diffuse, fra il teatro e la ricerca spirituale e religiosa: un 'corpo a corpo' libero e sincero con le domande della fede, acceso dall'azione drammatica".

La serata che ha visto un'ampia partecipazione da parte di tutta la comunità delle quattro parrocchie di Pioltello, è stata un'occasione per riflettere soprattutto sul ruolo della donna nella vita familiare e sulla modernità delle storie racchiuse nel libro della Bibbia: apparentemente storie antiche che raccontano però ancora oggi i nostri problemi e le nostre vite, dando una direzione al cammino di ognuno.

Come ricorda infatti la Catechesi biblica n°6 (scritta in occasione della Giornata della Famiglia 2012, che avverrà in presenza di Papa Benedetto XVI la prima settimana di giugno) "*Il fascino della donna che fiduciosa va incontro all'avvenire, è di grande attualità e richiama la speranza verso il futuro*".

Giulietta



Il Libro di Ruth è tra i più corti di tutta la Bibbia: quattro brevi capitoli in cui si racconta la storia di due donne, Ruth e Noemi, rispettivamente nuora e suocera. È una storia estremamente semplice nel suo svolgersi:

La famiglia di Noemi lascia la propria città, Betlemme, a causa di una carestia e si trasferisce a Moab; qui, nell'arco di dieci anni muoiono il marito e i due figli, uno dei quali aveva sposato Ruth. Noemi decide così di ritornare a Betlemme, e la giovane nuora, anziché restare nel proprio paese e rifarsi un'esistenza, sceglie di seguirla accettando la condizione



AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61

DEPILAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02 92147344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02 54019739

Gadda & Rossi

ASSICURATORI

PIOLTELLO - Via Martiri della Libertà, 3
Tel. 02.92.107.278-92.107.130 - Fax 02.92103047
info@raspioltello.it

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

PAOLO RUSSO

RISTRUTTURAZIONI
Bagni - Cucine
Appartamenti Completi
Ceramica - Parquet
Arredo Bagno
Box Doccia

Esposizione:
PIOLTELLO
Via Roma, 82
Tel. 02.92.10.39.96
Cell. 347.92.04.056



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOIE E ZEBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

**Tinte a campione
con lettura
computerizzata
del colore**

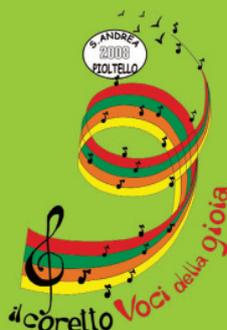
TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76



VISITA IL SITO DEL
CORETTO PER
ASCOLTARE
I CANTI E PER
TENERTI INFORMATO
SULLE ULTIME NOVITÀ

WWW.ILCORETTOVOCIDELLAGIOIA.ORG



I famosi prodotti dei
monaci Camaldolesi
sono in vendita presso
il Bar Unione
in via Roma 28

Lo sport e il sacro

Tratto da "News Sport Csi"

Tra lo sport ed il sacro (e l'aspetto religioso più in generale) il legame è sempre stato strettissimo. La loro speciale relazione si ritrova, ad esempio, già a partire dal linguaggio: il vocabolario sportivo e religioso tendono spesso a mescolarsi e così si parla di "fede sportiva", "allenamento al bene", "rituali agonistici"; virtù quali la padronanza di sé, la lealtà, l'umiltà, la generosità, il sacrificio, la pazienza, sono termini utilizzati tanto nella pratica sportiva quanto nella vita spirituale.

Lo sport si esprime all'interno di rigidi confini e regole, proprio come la vita religiosa: ogni giocatore, come ogni credente, è tenuto a rispettarle, per diventare campioni, nel linguaggio sportivo, o diventare santi, nel linguaggio religioso. Qualcuno arriva ad affermare che non si può essere autentici sportivi senza essere intrinsecamente religiosi: lo sport, infatti, quando è sano ed edificante è buono per l'anima e il corpo, e la sua concretezza e fisicità si apre all'Immortale, all'Eterno.

Ci fu un tempo, alle origini, in cui l'agonismo aveva bisogno del sacro per potersi esprimere. Le maggiori gare sportive erano veri e propri rituali che avvenivano in occasione di importanti cerimonie religiose, ed avevano lo scopo di mettere in relazione l'esperienza del mondo naturale e umano con quello delle forze soprannaturali governanti l'esistenza.

In particolare, si riteneva che la grande intensità emotiva, lo sforzo fisico-atletico prodotto,

Ci fu un tempo, alle origini, in cui l'agonismo aveva bisogno del sacro. Oggi lo sport si è laicizzato, e il suo rapporto con il sacro è molto cambiato.



la tensione agonistica delle gare sportive potesse produrre le energie migliori, quelle in grado di consentire una relazione positiva con la Divinità.

Oggi lo sport si è laicizzato, ed il suo rapporto con il sacro, pur ancora intenso, appare molto cambiato, potremmo quasi dire ribaltato rispetto a quello iniziale: oggi sono le cerimonie ed attività religiose che si adattano agli eventi sportivi, la pratica sportiva è sempre più popolare e valorizzata, mentre la pratica religiosa è sempre più in calo e misconosciuta.

Mentre in passato era l'aspetto religioso a qualificare lo sport, oggi sembra che sia la religione a chiedere aiuto allo sport per arrivare al cuore ed incidere sull'esperienza delle persone, dei giovani in particolare.

Nasce forse così la tentazione, da parte di alcuni, seppure a fin di bene, di un uso opportunistico dell'attività sportiva per fini religiose, ovvero di trasformare lo sport

in esperienza "spirituale" grazie all'aggiunta di qualche pratica devozionale. Quasi che lo sport, come si supponeva in epoca primitiva e pagana, sia in grado per se stesso di accedere e accendere lo Spirito. In realtà per i cristiani che praticano sport dovrebbe essere il contrario: è lo Spirito del Risorto ciò che può accendere e vivificare fino in fondo la dimensione sportiva. Grazie ai doni dello Spirito il credente, nel praticare sport, è consapevole di essere un atleta chiamato a testimoniare il suo essere "tempio dello Spirito Santo".

L'esperienza sportiva diventa per il cristiano occasione per accogliere, riconoscere e far fruttare i doni dello Spirito Santo nella propria attività atletica: puntare alla perfezione agonistica diventa non solo il modo di diventare campioni, ma credere che la santità, anche nello sport, è possibile ed allettante.

Roberto Mauri

La Sacra Tunica



Per capire cosa sia stato l'Impero Romano, quale potenza culturale, militare ed economica abbia rivestito nei secoli, bisogna allontanarsi da Roma e venire qui, a Treviri, in Germania, ai confini di Francia e Lussemburgo.

Questa città sulla Mosella, che si fregia del titolo di *Roma secunda* e di città più antica della Germania, fondata dai romani nel 16 a.C. conserva varie testimonianze dell'epoca romana: prima di tutto la magnifica Porta Nigra, evoca la cinta muraria di cui era una delle cinque porte. La basilica costantiniana; avete presenti le rovine di Massenzio, viste dai Fori Imperiali? Bene, qui è tutto in piedi ed è un edificio che lascia a bocca aperta. Una sala immensa e priva di colonne, 70 metri di lunghezza, alta 30 – era la più ampia mai costruita a nord delle Alpi – con finestre di 7 metri ed efficiente sistema di riscaldamento. Dal 1857 ospita una chiesa evangelica. Un altro edificio ben conservato è l'Aula Palatina; interessanti i resti delle Terme Imperiali, le Terme di Santa Barbara, l'anfiteatro, costruito intorno al 100 d.C., la struttura poteva ospitare circa 20.000 spettatori e il ponte romano usato ancora oggi. Non va dimenticata la bella basilica dedicata a S. Mattia (l'apostolo eletto in sostituzione di Giuda) sepolto nella cripta insieme ai primi vescovi di Treviri, sant'Eucario, san Valerio e san Materno, discepoli di san Pietro.

Treviri è famosa anche per aver dato i natali a san Ambrogio, il grande vescovo di Milano. Vi è nato pure Karl Marx, il filosofo

28



Cattedrale di S. Pietro e l'adiacente chiesa di Nostra Signora

tedesco padre dell'idea socialista: il comunismo è nato qui. Ma il nostro percorso attraverso i secoli ritorna al Medioevo entrando nell'imponente Duomo, dedicato a S. Pietro, qui è conservata la Sacra Tunica, motivo del nostro viaggio/pellegrinaggio.

Nel 313 l'Imperatore Costantino con il cosiddetto Editto di

a quest'epoca: la madre di Costantino, Sant'Elena, che l'aveva portata dalla Terra Santa, l'avrebbe infatti consegnata al vescovo della città, Sant'Agrizio.

La Tunica senza cuciture è indossata da Gesù prima della crocifissione e disputata dai soldati romani tirandola a sorte (Gv 19, 23-24).



La Porta Nigra

Milano proclamava la libertà di culto per i Cristiani (prima di questo editto chi si professava Cristiano correva il rischio di diventare "mangime per i leoni"!)). La presenza della Tunica a Treviri risale proprio

Saputo dell'ostensione della Tunica nel 2012, in occasione del 500° anniversario della prima ostensione avvenuta nel 1512, ci siamo organizzati per andare a vederla e a pregare Gesù che questa Tunica ha portato.

C'era una marea di gente (e solo qualche italiano), due file lunghissime che cominciavano fuori dal Duomo, ma questo tempo è stato prezioso per riflettere e prepararsi spiritualmente all'incontro. Dice il Vangelo: «Dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso». (Mt 27,26). Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel Pretorio... Spogliatolo gli misero addosso un manto scarlatto e intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, Re dei Giudei! Gli sputavano addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo



averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo». (Mt 27,27-31). Immaginatevi: la Tunica su un corpo flagellato, sanguinante,

si sarà attaccata... Gliela tolsero... Pensate, solo la sera prima, nella cena (l'Ultima Cena) Lui sapeva

cosa sarebbe successo, tutti l'avrebbero-l'avremmo tradito, tutti sarebbero-saremmo scappati, eppure, istituisce l'Eucaristia, ci dona il Suo Corpo.

La Madre lo seguiva, sofferiva col Figlio: "O Simeone, come ti sei sbagliato: non una spada mi sta trafiggendo l'anima, ma un esercito di spade".

Ecco, siamo arrivati, nella teca la Tunica, è lì... Chi si inginocchia, chi sfiora il vetro, ma in tutti la partecipazione al dolore e alla meraviglia del Dono.

O Santa e dolorosa Tunica... Sono stati i miei peccati, Gesù mio perdon pietà.

Signore, proteggi i Cristiani perseguitati.

Orazio

**UNA VACANZA
FRA MARE E SPIRITUALITÀ
DA €60* AL GIORNO.**

Solo con Costa quest'estate potrai visitare in una settimana Medjugorje e Loreto, scoprendo anche il mare di Corfù, Cefalonia e Kotor, da soli € 60 al giorno. E i ragazzi viaggiano gratis. Cosa aspetti? I posti sono limitati.
Partenza da Trieste.

AGENZIA VIAGGI e - Travel
Direttore tecnico Lucia LanzaNova
Via Roma, 114/a
20096 Pioltello (MI)
Tel. +39.02.92.14.14.42
Fax +39.02.92.10.26.56
info@easy-travel.it
www.easy-travel.it
f easytravel.it

Costa
CROCIERE

* Prezzo speciale p/p al giorno in cabina categoria interna (30 posti disponibili) valido per le partenze di 7 giorni nel Mediterraneo di Costa Classica del 2, 9, 16 e 23 giugno. Escluse le tasse portuali (€ 120 p/p a settimana) e la quota di servizio (€ 49 a settimana per adulto). I ragazzi fino a 18 anni non compiuti (max. 2) viaggiano gratis in cabina con 2 adulti, escluse tasse portuali e quota di servizio (€ 24,5 a settimana per ragazzi da 14 a 17 anni). Non retroattivo.

LeNote d'Archivio

BATTESIMI



CODEVILLA NOEMI
di Luigi e Serao Lucia

AURILIA DAVIDE
di Giuseppe e Maio Alessandra

CALDERONI GIORGIA
di Claudio e Tucci Francesca

D'UGO SAMUELE
di Francesco e Cornacchia Ramona

RAVASI GINEVRA MARIA
di Stefano e Chiatante Wilma

SADERI SAMUELE
di Gianluca e Sacchi Samanta

SIDDI ALLYSON
di Daniele e Veneroni Sirleia Jesus

TALLONE CAMILLA
di Ilario e Zandrini Marzia

MOSCATO RICCARDO
di Gianluca e Dalessandro Francesca

SELVAGGINI GAIA
di Alessandro e Rossi Alessandra

ATAHUALPA ALLENDE SEBASTIAN DAVID
di Rodolfo Valentino e Edith Raovuel
Allende Silvera

GARCIA MEZARINA JENNIFER ANGELICA
di Garcia Castro Rodger Rafael e Mezarina
Camacho Irma

Lalampadedita

Nozze di diamante 60 anni di matrimonio



BADAINI GIUSEPPINA
CATTANEO GIANPAOLO

con il patrocinio di
Città di Pioltello
L'Amministrazione Comunale

MOBILISSIMO

G.S. Volantes
O. S. A. Pioltello

9/10 Giugno 2012

AVIS Pioltello

JOMA

CALCIO A SETTE

4ª PIOLTELLO CUP

BEACH VOLLEY

CALCIO 4 vs 4

ORATORIO SANT'ANDREA

Per informazioni e iscrizioni > Facebook: Evento 4ª Pioltello Cup

iNecrologi



FRIGOLI EUGENIO
a. 76

Caro Genio, è così che eravamo abituati a chiamarti, non solo noi ma anche i tuoi amici.

Da tempo eri in cura per il tuo cuore matto, infarti, interventi e ogni tanto al pronto soccorso per le tue occlusioni intestinali.

Purtroppo da più di otto mesi lottavi per il male del secolo, non hai avuto scampo anche se la speranza di guarire non l'hai mai persa. Tu sapevi che eri grave, abbiamo cercato di tenerti nascosto tutto, perché quella maledetta parola di nome cancro ti faceva paura! L'ultima volta che sei stato

male, non hai più voluto andare in ospedale, ma ti abbiamo curato a casa con amore, fino all'ultimo giorno nel tuo amato letto. Al tuo funerale abbiamo subito intuito quanta gente ti voleva bene e che eri adorato da tutti. Al mattino e al pomeriggio prendevi la tua bici e andavi a fare i tuoi giretti, avendo un saluto per tutti supportato da un sorriso vivace. Eri padre, fratello e amico di Remo e Debora; io ero il tuo braccio destro: tutte le domeniche andavamo sempre a messa e al cimitero, non prima però di aver bevuto un buon caffè. Ci manchi tanto, non solo a noi ma anche a tutta la gente che ti voleva bene.

Un abbraccio forte

*tua moglie Rita,
i tuoi figli Remo e Debora,
le tue amatissime nipotine
Alessia e Andrea,
tua nuora Tiziana
e tuo genero Gianni*

*Non rattristiamoci di averlo
perduto ma ringraziamo Dio
di averlo avuto.*



SOCCINI PIETRO
a. 85

Ciao cucciolo, così ti chiamavo perché nei tanti anni della tua malattia mi ricordavi un cucciolo tenero, indifeso ma anche arrabbiato, perché tu che eri un uomo così forte, pieno di energia e che aiutava sempre tutti non potevi accettare di non poterlo più fare.

Nonostante il tuo fisico non fosse più forte, la tua testa, quella sì, era rimasta sempre sveglia, attenta e presente per tutti e tutto. Sei sempre stato una presenza importante per noi, ci hai sempre dato tutto, forse troppo e ora te ne sei andato in silenzio, senza disturbare, ma come dice la mamma tu non l'avresti mai chiamata, non era da te. Credo che dopo tutte le sofferenze e la tua via crucis che hai passato sulla terra, oggi tu sia insieme alla tua Paolina in cielo e che riposate sereni sempre vegliando su di noi.

Non ti dimenticheremo mai, sarai sempre nel nostro cuore.

*I tuoi nipoti
Francesca e Matteo*



SALVATORI MARIA
NORMA
in BELLETTATO
a. 76

Hai vissuto piano, in un mondo urlante. Mi piace pensare che tu abbia vissuto non tutte le stagioni ma solo una lunga primavera. Perché è solo in primavera che si alternano repentinamente caldo e freddo, pioggia scrosciante e nebbie mattutine. Proprio come nella vita in cui momenti di gioia e tranquillità si alternano a improvvisi cambiamenti che però portano sempre ad ampie e meravigliose schiarite.

È in primavera che la vita si affaccia come in un campo seminato dal suo magnanimo contadino, esso si prende cura dei suoi germogli in ogni momento; ed ora che ti ripenso io ti vedo così, come quel contadino: hai lasciato il tuo giardino fiorito, in cui ogni pianta, fiore o germoglio parla di te.

Ci mancherai nonna, ti voglio bene...

Liborio

Ciao mamma

Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile. Hai lasciato un grande vuoto... chi vive nel cuore di chi resta non muore!

Con infinito amore

*I tuoi figli, tuo marito,
i nipoti*

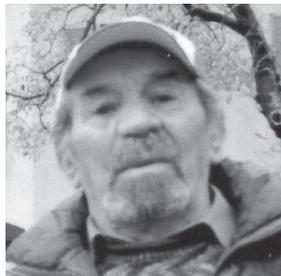


MARINO RAFFAELLA
a. 36

Ricordo la tua bellezza, prima che il dolore la offuscasse, la tua indomita sete di vita, mai sfiancata, il coraggio e la ferezza con i quali affrontavi sacrifici e avversità. Ricordo la tua rabbia urlata al cielo, che non trovava risposta, non qui, non adesso; la perpetua ricerca di un abbraccio, a sciogliere le paure; la forza e la determinazione ad avvolgere la tua nuda fragilità.

Ti sei creata un posto nel nostro cuore.
Per restarci.

La tua famiglia



TESSI GIUSEPPE (PENAT)
a. 76

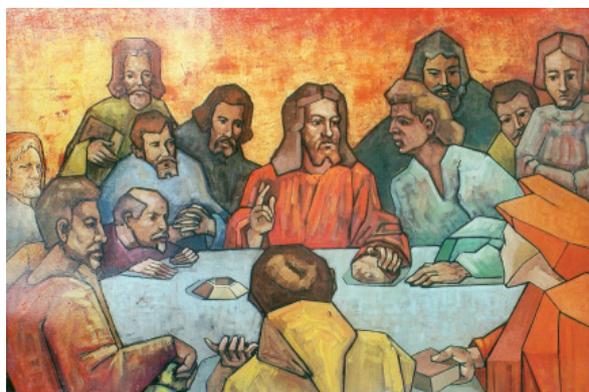
Caro Penat, la notizia della tua morte ci ha rattristato, molto, vengono in mente le belle scampagnate a caccia e pesca con te allegro ben disposto con tutti. Noi sentiamo la tua mancanza, ti sentiamo così vicino e parliamo ancora come se tu fossi tra noi. Ora rallegrerai con le tue battute i santi in Paradiso.

I tuoi amici



FARINA MARIA
(PINUCCIA)
ved. GALBIATI
a. 78

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.



*La vita ci è data per conoscere Dio,
la morte per trovarlo,
l'eternità per possederlo.*



BRIZZI LUGIA
in GAGLIARDONI
a. 78

Cara mamma, nonna, moglie, ti scriviamo per ringraziarti per tutto il bene che ci hai dato e insegnato.

Proprio tu, che per prima hai riconosciuto la malattia, ci hai aiutato ad accettare i cambiamenti che ti investivano rapidamente, ed allora quando dimenticavi o non sapevi dare un nome ai pensieri ci abbracciavamo forte e si piangeva insieme, cercandoci con gli occhi affinché tutto il

nostro amore riempisse i vuoti della memoria.

Durante questi lunghi dieci anni abbiamo avuto momenti di tristezza e malinconia, ma anche tanti bellissimi momenti di gioia; il tuo meraviglioso carattere allegro e gioviale non si è mai spento e la tua mitica risata diventava musica per le nostre orecchie.

Stai tranquilla, faremo per te quello che tu avresti continuato a fare prima di ogni altra cosa: RINGRAZIARE; eh sì... perché per te era importante ringraziare sempre, e allora noi ringraziamo tutti coloro che ti hanno voluto bene e che, con noi, sono stati presenti nel giorno del tuo saluto.

Con tutto l'amore che tu ci hai insegnato, riposa in pace.

Maurizio, Giovanna, Paolo, Giulia e Francesco



DI FIORE ANTONIA
in GUERRA
a. 65



MONTI GIOVANNA ERSILIA
in BURALINO
a. 54



TREZZI INNOCENTE
a. 86



SCRAVAGLIERI GAETANO
a. 78



GAVAZZONI PAOLA (LINA)
ved. RIPAMONTI
a. 75

abbigliamento
accessori moda
pelletteria
complementi d'arredo
oggetti d'arte
antichità

ANTONIA
boutique



via Milano, 69 - Pioltello (MI) Tel. 02.92.10.68.80

ERREUNO
di Raffaele Rossi
**ULTIME 4 DISPONIBILITÀ
AMPI ULTIMI PIANI**

NUOVA RESIDENZA SMERALDO



Via D. Amati, 6/a - Seggiano di Pioltello (MI)
Tel./Fax 02.92.162.273 Cell. 349.7186962
www.erreuno.info

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI
BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



CANTINA

via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03

coloredigitale



naturalmente creativi.

elaborazioni grafiche
stampa digitale
grande formato
pannelli
banner
decorazione automezzi



Via Sardegna, 9 - Vignate (MI) - Tel. 02 95360040 - coloredigitale@gironisas.191.it

Orologeria - Gioielleria - Argenteria

L. Meroni



Gioielli



Laboratorio orologeria
Oreficeria - Incisioni
Riparazione pendole

Via Roma, 44 - Pioltello - Tel. 02.92.10.02.94

F.lli GERLA s.n.c.



NEUMATICI

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA
VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

Via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. +39 02.92.107.355 Fax 02.92.109.585
E-mail: info@gerlapneumatici.it www.gerlapneumatici.it

Karma

PARRUCCHIERI

Orario continuato 9-19

KARMA PARRUCCHIERI di Campailla Carmen
via Milano 9, Pioltello (MI)
Tel. 02 92107270 GRADITA PRENOTAZIONE
carmencamp74@libero.it



FARB

ARREDI s.n.c. dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

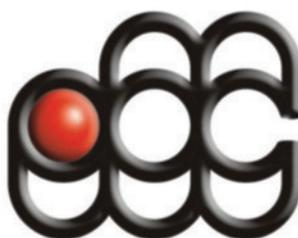
Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarredi.it

www.ottica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GRUPPO
GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

**LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA**



CostaAutomobili



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA

Via Morandi, 1/f - 20090 Segrate Tel. 0226926362 - 0226926490 - Fax 0226920264

e-mail: info@costaautomobili.autogerma.it

APERTI ANCHE
IL SABATO

Ortopedia Sanitari Melotti S.R.L.

Tecnici ortopedici diplomati

Via Aldo Moro 14 - Pioltello - Tel. 92.102.490



- Busti e corsetti ortopedici
 - Calze elastocompressive riposanti e curative
 - Protesi e reggiseni per mastectomia
 - Scarpe ortopediche e correttive, plantari su misura
 - Apparecchi elettromedicali
 - Articoli per invalidi
 - Noleggio: stampelle, deambulatori, carrozzine, letti da degenza, ecc.
 - Vendita e noleggio: apparecchi magnetoterapia elettrostimolatori, kinetec, ecc
- Convenzionato ASL e INAIL

**LUNEDI'
CHIUSO**